Giovedì 19 Luglio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 171

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Lo stato della disoccupazione fine giugno e l'infortunio di un giornale inglese

le panzane degli antifascisti parigini

ROMA, 18. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il «Financial Times» che pure ha tradizione di giornale serio è stato vittima di un recente infortunio a causa di informazioni false giuntegli dal centro antifascista di Parigi. Tra l'altro il «Financial Times» ha stampato che in Italia ci sarebbero due milioni, diconsi due milioni di disoccupati, cioè la metà della classe lavoratrice. Che ci siano in Inghilterra due milioni di disoccupati può darsi, ma in Italia i disoccupati da 439 mila fine gennaio, con discesi a 247 mila fine giugno. A tal riguardo il nuovo Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli, ha mandato in data odierna questa lettera al Capo del Governo. Le cifre sono controllate dall'Istituto delle Assicurazioni sociali che paga i sussidi di disoccupazione.

Il «Financial Times», con lealtà inglese, deve prenderne atto.

«Eccellenza, proseguendo nelle segnalazioni che suole fare il predecessore mi pregio informare l'E. V. sullo stato della disoccupazione a fine giugno. Il numero totale dei disoccupati per mancanza di lavoro è di circa 247 mila, con una diminuzione in confronto del mese precedente di circa 59 mila. La diminuzione è dovuta specialmente, al riassorbimento dei disoccupati nelle categorie agricole, disoccupati 27.344 in confronto dei 61.172 del mese precedente, e nelle categorie edili disoccupati 62.580 in confronto dei 77.270 del mese precedente. Una diminuzione sensibile si è verificata anche nelle categorie tessili, disoccupati 54025 in confronto dei 58.250 del mese precedente. E' da segnalare, infine, sebbene lievissima, la diminuzione dei disoccupati nelle industrie che lavorano e utilizzano i metalli, 28.995 in confronto dei 31.389 del mese precedente. Le ragioni che segnalano le diminuzioni più accentuate in confronto del mese precedente sono: l'Emilia da 55.280 a 31.480; il Veneto da 69.368 a 56.173; la Lombardia da 62.777 a 53.863; le Puglie da 26.728 a 21.653; le Marche da 8.422 a 4.858; il Piemonte da 18.509 a 15.314. Lievi diminuzioni si riscontrarono nella Toscana, nella Liguria, negli Abruzzi, nella Sardegna. Situazione stazionaria nella Venezia Tridentina, nell'Umbria, nel Lazio, nella Campania, nelle Calabrie, nella Sicilia. Un lievissimo aumento notasi soltanto nella Venezia Giulia. I disoccupati parzialmente sono circa 30.000 equamente distinti fra lavoranti a orario ridotto e lavoranti a turno. In confronto al mese precedente anche la disoccupazione parziale è diminuita di circa 15000. Con ossequio. — F.to Martelli».

I funerali dell'on. Giolitti

le estreme volontà dell'Estinto rispettate

CAVOUR, 18. — I funerali dell'on. Giolitti si sono svolti in forma semplice secondo le streme volontà dell'Estinto. Verso le ore 16 le personalità giunte per l'occasione a Cavour affluiscono verso la casa Giolitti. Poco prima dell'ora fissata per i funerali il feretro viene portato nel cortile e deposto su un tavolo ricoperto di un tappeto nero sotto il porticato interno. Le corone vengono disposte intorno: quella di S. M. ol Re in testa. Nel frattempo giungono gli amici più intimi del defunto. Pochi minuti prima delle 16 giugono il sen. Facta rappresentante del Senato, l'on. Guglielmi vice presidente della Camera, il prefetto di Torino, il comandante della Divisione militare di Torino generale Montefinale, il podestà di Cavour il podestà di Cuneo, i questori di Torino, il podestà di Saluzzo, personalità della politica, delle arti ecc. ecc. Il battaglione di allievi carabinieri con musica è giunto da Torino per rendere gli onori militari al feretro.

Alle ore 16 giunge a casa Giolitti S. A. R. il Duca di Bergamo che veste l'alta uniforme con il collare della S. Annunziata. La bara viene subito trasportata a braccia sul carro funebre. La seguono i parenti. I cordoni sono retti da S. A. R. il Duca di Bergamo, da S. E. Magigori, dall'on. Guglielmi, dal senatore Facta, dal podestà di Cavour, dall'on. Soleri che rappresentava la provincia di Cuneo. Alle ore 17 circa il feretro è deposto nella chiesa di San Lorenzo dove sono celebrate solenni esequie funebri. Ricompostosi il corteo si dirige verso il cimitero dove la salma sarà tumulata nella cappella di famiglia accanto a quella della consorte del defuto donna Rosa Giolitti Sobrero. Domani, nella chiesa di S. Lorenzo saranno celebrate solenni messe funebri in suffragio dell'on. Giolitti.

* * *

Durante la notte la salma dell'on. Giolitti è stata vegliata dalle suore dell'Asilo del Cottolengo e dai famigliari. Molte pagine dell'album esposto all'entrata della villa, sono andate ricoprendosi di nomi, tra i quali si notano quelli dei senatori Bergamini, Credaro, Peano, Giuseppe Martino, Mosca Colosimo, dell'on. Porzio che fu nel 1892 il primo sottosegretario alla Presidenza dell'on. Giolitti.

Complessivamente hanno mandato le loro condoglianze alla famiglia del defunto, una settantina di senatori e circa 60 deputati in carica ed ex deputati. Hanno telegrafato, tra gli altri, Scialoia, Salandra, il maresciallo d'Italia Caviglia, il cardinale Gamba arcivescovo di Torino, il governatore della Banca d'Italia comm. Stringher e il principe Spada Potenziani, governatore di omRaR.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di

LA TRAGEDIA POLARE

In attesa che la nave Krassin riporti i naufraghi alla Baia del Re

La Malyghin benchè danneggiata dai ghiacci accentua le ricerche del Latham

La nave "Malyghin" a riportato vari danni nella lotta con i ghiacci

MOSCA, 18. — *L'Agenzia «Tass» è informata che il "Malighyn" è uscito dalla zona dei ghiacci e si dirige verso lo Stor Fiord per esplorare le coste sud orientali delle Svalbard e fare ricerche del "Latham". Durante trenta giorni di soggiorno nei ghiacci il "Malighyn" ha incontrato due tempeste è stato a parecchie riprese bloccato dai ghiacci ed ha riportato vari danni.*

La vita degli aviatori russi

Ciuknovski uccise due orsi

MOSCA, 18. — L'Isvestia riceve dal suo inviato speciale a bordo della nave rompighiaccio Krassin che Ciuknoschi ed i suoi compagni dopo l'avaria riportata dall'aeroplano a bordo del quale si trovavano hanno sofferto grandemente il freddo per cinque giorni. Essi trascorrevano le ore di riposo nella cabina dell'aeroplano. Riuscirono ad uccidere due orsi. Non avendo sale furono obbligati ad utilizzare l'acqua di mare, per cui dovettero bucare il ghiaccio per una profondità di due metri. All'avvicinarsi del Krassin fecero segnalazioni bruciando le pelli degli orsi imbevute di benzina e di olio. L'aviatore ed i suoi compagni durante la loro forzata permanenza effettuarono una esplorazione della costa, riportando numerosi interessanti dati. Il commovente incontro dei comandanti Mariano e Zappi con Ciuknovski ebbe luogo nella cabina sanitaria della nave «Krassin».

L'«Isvestia» scrive che la nave «Krassin» avendo riportato avarie al timone deve essere sottoposta a riparazioni.

Nei circoli competenti si ritiene che Amundsen ed i suoi compagni possono trovarsi insieme al gruppo rimasto coll'involucro dell'aeronave Italia. Tale supposizione è fondata sul fatto che la massa dell'involucro abbia potuto costituire un'eccellente segnalazione per l'orientamento dell'aeroplano e perciò possibile che l'aviatore Guilbaud non avendo avistato il gruppo Nobile abbia proseguito il volo fino al gruppo dell'involucro e abbia atterrato presso di esso riportando danni all'apparecchio.

Le ricerche di Amundsen

Due altri apparecchi inviati dalla Francia

PARIGI, 18. — Il comandante dello incrociatore francese «Strassbourg», che dirige la spedizione di soccorso francese per Amundsen, ha comunicato oggi che le ricerche sono state iniziate e che finora si sono estese lungo la costa meridionale delle Swalbard.

Venerdì mattina il piroscafo «Durenche», comandato dal tenente di vascello Chretinne, partirà per le Spitzbergen Sulla nave, sulla quale è stata disposta una speciale piattaforma, sono imbarcati due idrovolanti leggeri che vengono spediti per l'opera di ricerca del «Latham» di Guilbaud. L'equipaggio che monterà questi due apparecchi è stato scelto fra i componenti della squadriglia I. B. I., che sarà comandanta dal tenente di vascello Fourrier.

Questa notte il "Krassin" sarà alla Baia del Re

ROMA, 18. — L'«Agenzia Stefani» comunica (ufficiale):

La «Città di Milano» radiotelegrafa che la «Krassin» è attesa stanotte alla Baia del Re.

Nuove adesioni alla sfida contro il direttore del "Matin"

ROMA, 18. — La sfida lanciata da Carli e Settimelli al direttore del «Matin» trova sempre nuove adesioni:

Luigi Antonelli ha scritto: «Chiedo anch'io l'onore di esservi a franco appena i guasconi degeneri di Francia si decideranno a raccogliere la sfida».

Fausto Salvatori propone che per incominciare la schermaglia si vieti ad ogni copia del «Matin» di passare la frontiera nostra onorata: le cloache sono tutte dall'altra parte.

Infine Fausto Salvatori, che è un forte spadaccino, propone queste norme cavalleresche per una mislea tra un gruppo di giornalisti italiani ed un gruppo di giornalisti francesi.

1) In quest'epoca di rinascita guerriera si deve ritornare alla serietà dei vecchi combattimenti cavallereschi; 2) Approva la iniziativa di Carli e Settimelli per un combattimento collettivo a guisa della mislea cinquecentesca e seicentesca; 3) I combattenti saranno armati di spada e di pugnale, e ciò onde rendere possibile al gruppo decimato di continuare a combattere con un gruppo più numeroso; 4) I feriti saran ritirati dal combatttimento solo nel caso che essi dichiarino di non poter più continuare a combattere; 5) Lo scontr deve essere diretto e vigilato dai comandanti di squadra».

E' giunto anche il seguente telegramma da Fiume:

«Carli, Settimelli — «Impero» J. Roma. — Pienamente solidale vostra iniziativa rintuzzare offese straniere con ferro italiano, pregovi accettare il concorso di un modesto veterani di penna e spada. Saluti fascisti. Giovanni Miceli — Direttore della «Vedetta d'Italia».

Le dichiarazioni di Behounek sul disastro dell'Italia

MOSCA, 18. — Il prof. Behounek, intervistato a bordo della «Krassin», ha dichiarato di aver lavorato insieme al prof. Pontremoli senza riposo e con molto successo per fare delle osservazioni topografiche e oceonografiche. Poco prima della catastrofe del dirigibile si recò a svegliare il prof. Pontremoli che dormiva sulla trave, e incontrò Malmgreen preoccupato per la crescente discesa del dirigibile.

Tornato al suo posto, osservo l'altimetro che segnava 250 metri. L'equipaggio vuotava i depositi di benzina e Cecioni gettò l'ultima zavorra costituita da sfere metalliche di 150 chilogrammi. Alleggerito, il dirigibile si sollevò a 400 metri, ma tosto ricadde.

L'equipaggio, precipitato sui ghiacci, vide 15 minuti dopo una colonna di fuma, ma nessun lampo. «Ho visto benissimo il dirigibile che si sfonfiava dopo l'allontanamento» — ha detto Behounek.

Osservato con angoscia l'involucro che si involvava, continuai poi le mie osservazioni sui ghiacci e salvai degli scartafacci che contengono interessanti dati scientifici.

I risultati scientifici della spedizione sono molto soddisfacenti e ho potuto osservare che le bussole magnetiche anche nelle regioni polari lavorano normalmente. Ciò ho potuto osservare grazie ad un apparecchio ideato dal prof. Pontremoli».

Il parere di un competente sulla spedizione del gen. Nobile

BUDAPEST, 19. — I trasvolatori dell'oceano Koehle e barone De Hunnefeld qui giunti ieri sera, hanno ricevuti i giornalisti. Il barone De Huhnefeld pregato di dare il suo parere circa la spedizione del generale Nobile, ha dichiarato:

«Molti attaccano ora il generale Nobile, naturalmente perchè la sua impresa non è compitamente riuscita. Qualora il nostro volo transatlantico non fosse stato condotto a termine, tutto il mondo si sarebbe scagliato contro di noi quali responsabili. E' soltanto il successo fortuito quello che decide. Volere scagliarsi ora contro il generale Nobile, perchè la sua spedizione non è stata coronata dal successo da lui concepito non corrisponde alle tradizioni dello sport e non è davvero bello».

Nel Messico senza pace dopo l'assassinio del gen. Obregon

Oltre 150 mila persone ai funerali del gen. Obregon

MESSICO, 19. — Oltre 150 mila persone erano schierate lungo il percorso delc orteo funebre del generale Obregon. La salma è stata trasportata con grande pompa dal palazzo nazionale alla stazione ove è stata collocata nel treno diretto a Sonora, città natale di Obregon. Il presidente Calles, i ministri, i più alti funzionari e i membri del Governo diplomatico hanno seguito a piedi il feretro fino alla stazione, mentre aeroplani facevano evoluzioni al disopra del corteo funebre. Il nuovo capo della polizia afferma che l'assassino di Obregon ha cominciato a rispondere alle domande che gli vengono fatte. Il Governo mantiene tuttora la censura. Tutte le truppe sono consegnate, ma il paese è calmo.

LA GUERRA CIVILE TORNERA' AD INFURIARE

L'uccisione del generale Obregon ha avuto per effetto di far deprezzare i valori messicani alla Borsa. E' opinione generale che questo avvenimento avrà ripercussioni nel paese e che la guerra civile tornerà ad infierire. Le autorità sono conscie di questo pericolo e cercano in ogni modo di prevenirlo.

La città è in istato di assedio. I teatri, i luoghi pubblici sono stati chiusi e una severa censura avvolge in un velo di segretezza tutto il paese. Gli affari sono completamente arenati e tutti vivono in uno stato di ansiosa incertezza. I nemici di Obregon fuggono dal paese per tema di rappresaglie.

SI ATTENDONO PARECCHIE ESECUZIONI

Il generale Calles ha diramato un comunicato in cui dice che il delitto è l'atto insano di un solo individuo pittosto che di una congiura, ma nonostante questa assicurazione ufficiale, si è convinti che altre personalità siano destinate alla morte e che l'uccisione di Obregon sia stata soltanto il primo segnale di una serie di attentati diretti a sopprimere tutti i capi del partito del generale. Tutti si domandano infatti chi sarà la prossima vittima.

Come è noto, il giovane autore del delitto ha dichiarato di non pentirsi del suo atto e si è rifiutato di confessare i motivi. Si dubita ch'egli possa sopravvivere fino a domani, perchè si teme che da un momento all'altro la folla lo strappi dal carcere e lo faccia a pezzi. In ogni modo si crede che sarà fucilato domani all'alba.

Il partito di Obregon ha pubblicato un comunicato per affermare la sua fede nel presidente Calles, come capo esecutivo, il quale avrebbe operato per la soppressione della violenza politica e delle rappresaglie di partito. Come è noto il generale Calles doveva cedere il suo posto in novembre.

COME LA MOGLIE DI OBREGON APPRESE L'ASSASSINIO

La signora Obregon si trovava a Navaja quando le fu comunicata la tragica fine del marito. Alla notizia, ella fu colpita da una violenta crisi, in seguito alla quale versa ora in uno stato di preoccupante abbattimento.

I medici che l'assistono, interrogati in proposito, si sono rifiutati di fare qaulsiasi dichiarazione. La dimora della famiglia Obregon è attentamente vigilata da numerose guardie e ai visitatori è severamente vietato l'accesso.

La salma dell'assassinato Obregon è stata trasportata a mezzanotte attraverso le vie di Città del Messico, mentre distaccamenti di tutti i reggimenti facevano ala fino al Palazzo Nazionale, dove è stata deposta nel grande salone.

CHI E' L'ASSASSINO

Si assicura, sebbene in via non ufficiale, che la polizia è riuscita ad identificare l'assassino di Obregon. Le sue generalità sarebbero le seguenti: Josè de Leon, di 23 anni, disegnatore, nativo di Lagos. La polizia ha fermato anche la madre e la moglie dell'assassino per sottoporle ad un interrogatorio.

L'assassino dopo un mutismo pressochè assoluto, ha cominciato ora a parlare.

Il capo della polizia ha annunciato imminente l'arresto di varie persone sulle quali pesano gravissimi sospetti di complicità nell'assassinio.

Maschere... fuori stagione!

MILANO, 18. — Una singolare comitiva attirava l'altra sera in Galleria, verso il tocco, la curiosità degli ultimi passanti: un sacerdote giovane, alto, con un aspetto non certo serafico, camminava a fianco di un giovanotto con un barbone da tiranno da marionette, una *redingote* e un paio di pantaloni a righe rosse e bianche. Dietro ai due un codazzo schiamazzante. Gli agenti di servizio in Galleria, stupiti da quell'apparizione e allarmati poi dal chiasso, provvidero a fermare la goffa comitiva giacchè pensarono che anche il sacerdote doveva essere un falso prete, non potendo supporre che un reverendo s'accoppiasse a quell'ora e in un luogo così pubblico, ad un burlone di quella sorta.

La comitiva fu invitata in Questura, e lì cominciarono le meraviglie: il sacerdote era un autentico sacerdote, pievano d'un paese del lago Maggiore, e il barbone un giovane dabbene suo parrocchiano, che fra le invenzioni del suo spirito, complice certo il caldo, aveva avuta quella di vestirsi da John Bull e di attraversare in quelle sembianze la Galleria di Milano. Anche il codazzo di gente che seguiva faceva parte della stessa comitiva, ma si squagliò subito appena apparsi gli agenti. Si trattava, insomma, di una brigata di gitanti, che accompagnati dal prete, erano venuti a Milano per ridere... Naturalmente non risero poi troppo: chè alla Questura il giovane fu trattenuto per una notte perchè privo di carta d'identità, e il sacerdote rilasciato, dopo una intemerata. Egli si scusò dicendo che non credeva di far nulla di disdicevole a far ridere e a ridere un po' con quei cari ragazzi. La vita è breve...

Una via di uscita nella crisi Jugoslava

BELGRADO, 18. — Oggi è giunto da Londra Gyurio, ministro serbo croato sloveno presso il Re d'Inghilterra. Nei circoli politici si ritiene che la sua presenza a Belgrado contribuirà ad affrettare la soluzione della crisi ministeriale. Il Sovrano ha ricevuto oggi il nuovo generale Hazic; ha poi ricevuto Tartaglia, Heseta, Racic e Korosec; nessuno di essi ha però voluto fare dichiarazioni ai giornalisti.

NEI BALCANI

Una vera battaglia tra briganti e gendarmeria

VIENNA, 18. — Un violento scontro ha avuto luogo tra una pattuglia di gendarmi jugoslavi e un gruppo di briganti, comandati dal feroce bandito Salkovic, sulla testa del quale il Governo jugoslavo ha posto una forte taglia. I briganti hanno sorpreso in un bosco i gendarmi ed hanno aperto su di loro un nutrito fuoco. La battaglia è durata parecchie ore. Quattro gendarmi e tre contadini sono rimasti uccisi, mentre un altro gendarme rimaneva gravemente ferito.

Lo spaventoso nanfragio del vapore "Catlay"

HANOI, 19. — *Nel naufragio del vapore "Catlaiy" causato dla tifone che ha imperversato su Tonchino si contano quaranta morti e quasi altrettanti feriti. Le imbarcazioni di tribordo del vapore che erano state messe in mare sono state schiacciate tra la chiglia della nave e le roccie. Nel punto dove il "Catlaiy" è affondato vi sono cinquanta metri di profondità. Delle cannoniere ed un rimorchiatore si sono recati sul luogo del disastro.*

Il congresso internazionale di geografia inaugurato a Cambridge

LONDRA, 18. — Oggi è stato inaugurato a Cambridge il congresso internazionale di geografia. Il vice cancelliere dell'Università ha porto il benvenuto a circa 500 delegati rappresentanti oltre 40 paesi. Il generale Vacchelli presidente del congresso ha risposto in lingua italiana terminando con un omaggio rispettoso e devoto al Re d'Inghilterra, cui hanno fatto eco tutti i presenti sorti in piedi tra grandi applausi. Chamberlain assisterà al banchetto dei congressisti che avrà luogo il giorno 26 prossimo.

L'Inghilterra ed il patto Kellog

LONDRA, 18. — Nella odierna seduta della Camera dei Deputati, Chamberlain ha annunciato che il testo della risposta britannica a Wellogg sarà pubblicata venerdì. Interrogato circa l'occupazione della Renania, Chamberlain ha affermato che il governo britannico è pronto ad accordare una amichevole considerazione a qualsiasi proposta proveniente dalle potenze più direttamente interessate in vista di uno sgombero anticipato della zona. Il ministro ha poi soggiunto: Io non penso però che si possa ora prendere inutilmente una iniziativa, il ritiro delle sole truppe britanniche non risolverebbe la questione nè agevolerbbe la soluzione.

Il saluto del Ministro della Pubblica Istruzione

ROMA, 18. — L'on. Belluzzo nell'assumere la carica di ministro della P. I. ha rivolto ai dipendenti funzionari e insegnanti il seguente saluto:

Assumo oggi le funzioni di ministro per la pubblica istruzione. Intendo dirigere personalmente l'attività dell'istruzione pubblica italiana con i criteri e i sentimenti che hanno animato e guidato la mia azione nei tre anni di intenso lavoro al ministero dell'economia nazionale. Faccio sicuro assegnamento sulla collaborazione attiva dei funzionari delle amministrazioni centrali e periferiche e su quella disciplinata della grande famiglia degli insegnanti, alla quale mi onoro di appartenere da trent'anni. A tutti rivolgo il mio cordiale saluto.

Una disgrazia aviatoria a Levine

LONDRA, 18. — L'aviatore Levine nel tentativo di atterrare sull'aerodromo di Curtiss Field a New York dopo essere rimasto in aria soltanto 3 minuti ha danneggiato il suo apparecchio «Columbia». Il suo compagno di volo Flemming è rimasto ferito. L'apparecchio andò a sbattere contro una staccionata.

Sinistro ferroviario in Polonia

Dieci vittime - Molti feriti

VARSAVIA, 18. — Dieci morti e molti feriti si hanno a deplorare in seguito a un disastro ferroviario, avvenuto a breve distanza dalla capitale. Per cause non ancora accertate, un treno viaggiatori ha avuto un collisione presso la stazione di Grojec, con un treno merci. L'urto è stato violentissimo e quattro vagoni sono rimasti frantumati.

Altra Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Il divieto di usufruire dell'Acquedotto dalle ore 23 alle ore 4

Il presidente dell'Acquedotto Poiana sig. Brida ha pubblicato la seguente ordinanza:

«Durante l'attuale periodo di siccità si è riscontrato che gli utenti adoperano l'acqua per usi diversi da quelli per i quali è stata concessa, creando squilibri notevoli nei carichi con conseguente mancanza di acqua agli utenti che si trovano a quote elevate.

Dato che la sorgente si mantiene in piena efficienza, allo scopo di conservare la riserva del serbatoio del Monte dei Bovi si fa divieto di usufruire dell'acquedotto dalle ore 23 alle ore 4.

Durante tale intervallo tutti i rubinetti debbono essere chiusi.

Personale incaricato ne sorveglierà l'esecuzione.

Ai contravventori verrà applicata l'ammenda di L. 100.

***

Ci sia permesso rilevare che il presente divieto di usufruire dell'acquedotto dalle ore 23 alle ore 4 torna a vantaggio nostro e ciò in merito a quanto abbiamo sostenuto nei passati e recenti dibattiti in merito all'efficienza dell'acquedotto Poiana.

Si dirà che è un caso eccezionale l'attuale periodo di siccità. Non ci sembra proprio tale, pensando che è da soli 17 giorni che non piove. Se per questo buon periodo di siccità si è preso questo provvedimento, quale provvedimento si dovrà poi prendere se perdurasse la siccità?

Con questo non intendiamo aprire un'altra volta una polemica, che non porta alcun risultato, ma solo dimostrare il grave danno che porterebbe a tutti i Comuni consorziati, ad aggregare al Consorzio altri Comuni, ed anche questi ultimi dopo avere sostenuto ingenti spese si troverebbero ad avere scarsità d'acqua quando proprio più occorre.

Come si vede nessuna discussione ha valore, i fatti provano come la tesi da noi sostenuta sia la giusta.

Una laurea

Venne proclamato a Venezia dottore in scienze commerciali un ottimo e studioso concittadino; il signor Giuseppe Macorigh di Antonio di anni 25 della frazione di Madriolo.

Salutiamo ben lietamente questa laurea, conseguita da un giovane che solo per la sua grande intelligenza raggiunse la difficile meta, e perchè figlio di un modestissimo lavoratore della terra, il quale con enormi sacrifici ha potuto far studiare il figliuolo.

I genitori però troveranno ora un grande conforto.

Al neo dottore il nostro compiacimento con l'augurio di un sempre più brillante avvenire.

Il prezzo del pane

Il Commissario Prefettizio, ha con ordinanza odierna fissato con decorrenza da oggi i seguenti Prezzi Massimi per la minuta vendita del pane:

1) Pane comune in filoni a 500 gr. e con umidità non superiore al 25 per cento al kg L. 1.95 — 2) Pane comune nelle forme da 100 a 200 gr. con umidità non superiore al 25 per cento al kg. 2.05 — 3) Pane comune, nelle forme fino a 100 gr. con umidità non superiore al 25 per cento al kg. 2.20.

Il pane deve vendersi a peso e non a pezzo, anche se richiesto in pezzi. I pezzi devono essere esposti negli esercizi di vendita in luogo ben visibile al pubblico.

I contravventori saranno denunziati alla Autorità giudiziaria per il procedimento di legge, salvo devoca della licenza di commercio. Si fa presente che l'Autorità potrà ottenere un'efficace osservanza dei prezzi, solo se la popolazione denunzierà a chi di dovere le eventuali infrazioni.

Nella Scuola di Coltura Fascista

Questa sera giovedì alle ore 20.30 alla presenza delle autorità verrà chiuso l'anno scolastico delle scuole di cultura fascista con le premiazioni ai frequentatori distintisi.

Questa cerimonia è di massima importanza per questa scuola istituita dal Fascio locale, e che ha avuto gli elogi di S. E. Turati si svolgerà nelle sola superiore della R. Scuola Professionale. Chiunque può parteciparvi.

Anzi a nostro mezzo la Direzione della Scuola invita tutti gli iscritti a presenziare alle cerimonie.

Oblazioni dell'Unione Ginnico

Il sig. Deganutti Mario ha versato L. 40 a beneficio dell'Unione Ginnico Sportiva Cividalese e la ditta G. Fulvio L. 100 alla medesima Istituzione per il sempre maggiore incremento sportivo.

Il Comitato della Gymkana, il rag. Luchitta Andrea versa L. 25.

Esercitazioni di atletica

L'U.G.S.C. avverte i Soci che con lunedì 23 Luglio dalle ore 18 alle 19, sul Campo Sportivo, si inizia un corso di atletica sotto la guida del Commissario sig. Basadonna rag. Guido.

Detto corso è raccomandato specialmente ai giovani che volessero dedicarsi allo sport delcalcio per il quale è prescritto il brevetto di atleta. Ciò in rispetto agli ordini delle superiori gerarchi sportive.

COLUGNA

Festeggiamenti pro Asilo Infantile

Il Direttorio della nostra Associazione delle Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione (Sezione dell'O. N. D. per Colugna e Rizzi) in recente riunione ha approvato nelle sue linee generali, il programma dei grandi festeggiamenti, che avranno luogo a Colugna nel prossimo settembre (sabato 8 e domenica 9). In attesa di render noto nel suo dettaglio il programma dei festeggiamenti il Comitato esecutivo di cui è presidente l'egregio dr. Lodovico Castellani e Segretario il sig. Silvio Foi — ha diramato una lettera circolare dalla quale stralciamo i seguenti periodi:

«Se ogni nostra Istituzione con leproprie forze vive e prospera, ve n'è una — l'Asilo Infantile — particolarmente utile in un centro operaio, che soltanto dalla beneficenza può avere i mezzi indispensabili di vita. Ma la privata e pubblica beneficenza non bastano perchè una Istituzione tanto socialmente necessaria, possa raggiungere quello sviluppo che è nel nostro desiderio e che le esigenze di due paesi richiedono.

Occorre quindi rivolgere un appello a quanti riconoscono ed apprezzano le opere di bene perchè, direttamente od indirettamente, contribuiscano a facilitare le nostre aspirazioni.

Abbiamo pertanto esaminata la opportunità di indire a Colugna per il prossimo Settembre (sabato 8 e domenica 9) una grande pesca di beneficenza ad esclusivo vantaggio del nostro Asilo Infantile.

Tale Pesca sarà integrata da altri festeggiamenti il cui programma è allo studio.

Nel darne il preavviso, ci rivolgiamo a tutti i buoni i quali in qualche modo possono concorrervi, perchè non omettano di destinare alla nostra Pesca quel contributo di doni o di elargizioni che valga ad assicurarne l'esito migliore.

CRONACA CITTADINA

Le visite a S. E. il Prefetto

Anche ieri numerose autorità e rappresentanze furono ricevute da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta. Tra gli altri notiamo l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, il co. de Asarta e il gr. uff. Pietro Verardo, presidente della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Per le liste elettorali
Una circolare di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, ha diramato al Commissario Prefettizio per l'Amm. Provinciale, ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, ai Presidenti delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza della Provincia la seguente circolare:

« Come è noto, giusto l'art. 10 della legge [illegible] N. 1019, tutti i cittadini maggiori degli anni 21, o minori dei 21 anni ma maggiori dei 18 se ammogliati con prole, hanno diritto al voto in quanto percepiscono qualsiasi stipendio, salario, pensione od altro assegno continuativo a carico dello Stato, delle Provincie, dei Comuni o di qualsiasi altro Ente soggetto, per legge, alla tutela e alla vigilanza dello Stato, delle provincie e dei Comuni.

Per mettere i comuni in grado di provvedere alla iscrizione nelle liste dei cittadini che si trovano nelle su cennate condizioni, i competenti uffici statali faranno pervenire ai rispettivi comuni ove gli impiegati risiedono, entro il 15 agosto p. v., gli elenchi indicanti, per ordine alfabetico, il cognome, nome, paternità e qualifica di tutti gli impiegati di sesso maschile, di ruolo, straordinari, od avventizi, che prestano servizio presso uffici governativi o presso enti sottoposti per legge a tutela o vigilanza dei singoli Ministeri.

In pari tempo le sezioni di tesoreria nonchè gli altri uffici incaricati del pagamento di pensioni od assegni analoghi sul bilancio dello Stato, faranno pervenire entro il 15 agosto p. v. ai singoli comuni di residenza gli elenchi dei pensionati e degli altri percipienti.

I Comuni terranno presente che per la iscrizione nelle liste elettorali degli impiegati in servizio attivo basta l'accertamento del solo requisito della età, mentre per i pensionati e simili dovrà essere accertato anche il requisito della immunità penale mediante i certificati penali da richiedersi ai competenti tribunali.

Per l'iscrizione del proprio personale i comuni sono già in possesso di tutti gli elementi necessari. L'Amministrazione Provinciale, tutte le istituzioni locali di beneficenza e tutti gli altri enti sottoposti alla vigilanza o tutela dello Stato, della Provincia o dei comuni, dovranno invece far pervenire ai singoli comuni di residenza entro il termine sindicato l'elenco dei propri impiegati o pensionati contenente le indicazioni sopra ricordate. Anche per questi impiegati l'iscrizione nelle liste avrà luogo in base al solo requisito dell'età ove essi si trovino in servizio attivo; per i pensionati invece sarà necessario l'accertamento dei carichi penali.

I Signori Podestà, i Commissari presso la Amministrazione Provinciale e presso i Comuni sono incaricati di segnalare subito ad ogni buon fine la presente circolare agli enti locali sottoposti per legge a tutela o vigilanza da parte di questa Prefettura per la pronta compilazione degli elenchi del proprio personale, denunciando, a suo tempo, a questo Ufficio le eventuali inadempienze.

Si pregano le SS. LL. di segnare ricevuta della presente con l'assicurazione di esatto adempimento ».

Alto elogio ai nostri pompieri

Domenica scorsa i nostri civici pompieri sono stati chiamati a sedare un pericoloso incendio sviluppatosi a Cisterna. Ora il Podestà di Coseano, che ha avuto modo di apprezzare l'opera dei nostri vigili al fuoco, ha fatto pervenire al Commissario Prefettizio comm. Orestano e al Comando dei Pompieri i suoi vivi ringraziamenti con le lettere che ci è grato di pubblicare.

«Ill.mo Sig. comm. avv. Orestano, Commissario Prefettizio del Comune di Udine. — Nel mentre ringrazio la S. V. Ill.ma per l'acconsentimento concesso ai Civici Pompieri di codesta città a portarsi in questo Comune per l'opera di soccorso nello spegnimento del gravissimo incendio sviluppatosi nella frazione di Cisterna il giorno 15 corr., sento il dovere di segnalare alla S. V. stessa l'opera indefessa di abnegazione e di sacrificio prestata dai Pompieri stessi, mediante la quale fu possibile evitare conseguenze ben più gravi e disastrose ai gravissimi danni derivati dall'incendio in oggetto.

Ciò per un doveroso senso di ammirazione e di riconoscenza.

Con la più profonda osservanza. — Il Podestà: Bernardino Facini».

***

«Egregio Sig. Comandante dei Civici Pompieri di Udine. — Mi sento in dovere di esternare alla S. V. Ill.ma i sensi della più profonda gratitudine ed ammirazione per l'immediato invio dei Civici Pompieri di codesta città per la opera di spegnimento del grave incendio sviluppatosi nella frazione di Cisterna di questo Comune il giorno 15 corrente.

L'opera indefessa di abnegazione e di sacrificio colla quale i bravi pompieri si sono adoperati, ha fatto sì che lo incendio, che pure ha cagionato un danno di considerevole importanza, non ha preso più vaste proporzioni che potevano essere irrimediabili.

La popolazione del Comune, che pure ha ammirato l'opera loro, a me si unisce in questo doveroso attestato di gratitudine.

Con profondo ossequio. — Il Podestà: Bernardino Facini».

DOMANDE PER PROTRAZIONE D'ORARIO

Gli esercenti che, in occasione delle rappresentazioni del «Nerone», desiderano ottenere protrazione all'orario di chiusura dei rispettivi esercizi dovranno fare le relative domande a mezzo della Federazione Fascista Esercenti Commercianti, cui potranno rivolgersi nelle ore d'ufficio.

Solenni onoranze alla salma di Ina Battistella

Nel dare notizia della repentina fine di Ina Battistella dicemmo che — qualche settimana dopo la morte del padre amatissimo — è scomparsa un'eroina udinese la quale nella sua intensa attività mai erasi scostata da quel contegno riservato e modesto, proprio delle anime elette.

Ecco perchè le solenni onoranze tributate alla sua salma ebbero nonostante la tonalità ufficiale un'impronta di semplicità.

Era l'omaggio schietto e devoto di amici e ammiratori, di amiche e conoscenti, di compagne di apostolato in guerra e in pace. Era l'omaggio di tante e tante persone beneficate in varii rami della pubblica assistenza.

Ina Battistella, già eroica infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, decorata di medaglie d'argento e di bronzo al valor militare e di medaglia d'oro della C. R. I., ben meritava questo commosso saluto.

Saluto di autorità, saluto di popolo; chè se quelle intervennero numerose, non mancò il considerevole concorso della cittadinanza.

E, con gentile pensiero si volle che il feretro dell'eroica « crocerossina » e della fata benefica dei bimbi friulani passasse dinanzi alle domestiche pareti, sede della segreteria dell'Ospizio marino friulano e all'edificio scolastico di via Dante. Due luoghi, due luminosi ricordi: il primo testimone di una attività zelantissima, indefessa, altamente benefica; l'altro, di una santa opera, spesa a beneficio dei militari nostri degenti nelle corsie dell'Ospedale malattie infettive durante il triste anno dell'invasione nemica, e di un episodio che passerà alla storia. Alludiamo al [illegible] — alba radiosa di Vittorio Veneto — quando Ina Battistella, imbracciò il fucile e sparò contro nuclei nemici che opponevano un'ultima resistenza.

Il corteo

Non la cronaca minuta faremo dell'austero e solenne rito; limitandoci a pochi rilievi consoni all'alto significato delle onoranze.

Diremo che, formatosi alle ore 17 di ieri alla Stazione Ferroviaria — ove la salma sostava proveniente da Venezia — il mesto corteo si snodò lentamente per il viale della Stazione, via Caterina Percoto, via Dante, via Crispi, piazza Garibaldi e XX Settembre, vie Paolo Canciani e Poscolle fino al Camposanto.

Corteo lunghissimo, nel quale notavansi illustri personalità e umili cittadini, aristocratiche dame e semplici popolane. Tutta una gamma di ceti sociali ma un'unica fusione di cuori nel reverente e commosso tributo.

Dopo le insegne religiose, dopo le bimbe dell'Asilo «S. Vincenzo de' Paoli», e i bimbi dell'Istituto Tomadini, il carro delle corone; queste, inviate da: gli Ufficiali del Presidio di Udine, la Croce Rossa Italiana di Udine, l'Ospizio Marino Friulano, la 63.a Legione Tagliamento, i cugini De Toni, dr. Bajardi-Laura Tomaselli.

Quindi il clero con a capo mons. Querini, Parroco della B. V. del Carmine; poi la bianca carrozza nel cui loculo era riposta la bara avvolta nel tricolore, con sopra la corona di «Carlo e Sofia alla cara Ina».

Ai cordoni: co. Amalia della Porta, ispettrice delle Infermiere Volontarie della Provincia di Udine; medaglia d'oro Berta Gregorutti, Margherita Faletti dell'Ospizio Marino Friulano, infermiera signa Gambierasi, Laura Tomaselli, Adele Petz.

Dietro: un soldato recante un cuscino di velluto cremisi con appuntate le numerose decorazioni dell'Estinta; poscia il fratello comm. dott. Carlo, la cognata, la zia, i cugini e altri congiunti, un lunghissimo stuolo di signore e signorine; fra le quali alcune infermiere volontarie in divisa. Seguivano le autorità — limiteremo i nomi alle più salienti — fra cui: S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Motta col capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale; S. E. il Prefetto di Chieti on. comm. Russo, in veste di triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti; il gen. comm. Goggia, comandante la Divisione Militare; S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, presidente del locale Comitato della Croce Rossa Italiana, il Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. avv. Orestano; il colonn. ing. Leskovic, [illegible] Federazione Fascista [illegible] segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, il comm. co. Giuliano di Caporiacco, segretario generale dell'Amministrazione Provinciale.

Numerosa la rappresentanza dell'Ospizio Marino, con a capo il presidente cav. prof. bar. Enrico Morpurgo; numerosi i medici, fra cui: il presidente dell'Ordine comm. dr. Cavarzerani e il medico provinciale cav. uff. dott. Bajardi. Notata la presenza del comm. nob. Giuseppe Orgnani Martina, Sindaco di Udine durante l'invasione nemica, e del dr. Carlo Valentinis, già compagno dell'eroica Estinta (quale capitano medico) in quel triste periodo.

Numerosi pure i soci della Croce Rossa, col vice presidente del Comitato Udinese cav. [illegible]

La bandiera del Comune abbrunata, era recata da un vigile e scortata dai fanti municipali.

Incedevano quindi le rappresentanze: Nastro Azzurro col presidente colonn. cav. uff. Mombellardo e il segretario ten. Amato; Volontari di Guerra, col presidente sig. Federico Ongaro e il vice presidente sig. Antonio Vidoni; Combattenti col vice presidente prof. [illegible] Ass. ex Volontari Ciclisti Udinesi, Legionari Fiumani, Madri e Vedove dei Caduti, Società Operaia Generale.

Poi, una folla di cittadini, e un gruppo di Ufficiali in alta uniforme del R. Esercito e della Milizia V. S. N. Ma rinunciamo a far nomi.

Gli estremi saluti

Il corteo passò per le vie sopra ricordate; passò fra il reverente omaggio del popolo che si affollava lungo il percorso. E sostò sul piazzale 26 Luglio, per gli estremi saluti.

Parlò per primo, rievocando tutta l'attività bellica e benefica dell'eroica Estinta, una delle amiche e compagne, la signora Maria de la Foudè. Quindi S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo recò il commosso saluto della Croce Rossa Italiana, il colonn. cav. uff. Mombellardo quello degli « azzurri » e dei combattenti, il gr. uff. avv. Orestano quello del Comune. Per ultimo il cav. prof. bar. Enrico Morpurgo ricordò le benemerenze di Ina Battistella in seno al Comitato per l'Ospizio Marino Friulano.

Dopo di che il cav. uff. dott. Alessandro Bajardi si rese interprete dei sentimenti di gratitudine dei famigliari verso autorità, rappresentanze e cittadinanza.

***

Il mesto corteo riprese la lenta marcia verso il Camposanto, verso un'austera tomba, ove Ina Battistella — angelo di bontà e simbolo di eroismo — dormirà il sonno eterno accanto all'amato genitore.

Il cordoglio e le condoglianze della Duchessa d'Aosta

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, nella sua veste di ispettrice nazionale delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, ha fatto pervenire alla famiglia Battistella il seguente telegramma:

"La immatura fine di Ina Battistella assottiglia ancora la schiera valorosa e benemerita delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. La sua improvvisa scomparsa rievoca nel mio animo profondamente addolorato il ricordo della stoica pietà, del fiero eroismo della mia carissima infermiera, il cui nome è degno di figurare tra le eroine della grande guerra. Invio loro la espressione affettuosa del mio vivissimo rimpianto. — Elena Duchessa d'Aosta".

***

Alla famiglia Battistella sono pervenuti telegrammi dal Commissario della C. R. I. e da illustri personalità, nonchè innumeri attestazioni di cordoglio.

***

Il Commissario Generale della Croce Rossa, ha così telegrafato a S. E. il sen. bar. Morpurgo:

"Croce Rossa è profondamente rattristata per la morte della nostra valorosa infermiera signorina Battistella, esempio fulgido di alte virtù umane che onorò nostra associazione, e reverente invia commosso saluto alla memoria della fedele collaboratrice. Pregola rendersi interprete cordoglio Croce Rossa Famiglia Battistella — Regio Commissario Piomarta".

Per onorare Ina Battistella
Un busto ed una lapide

Il presidente della Sezione Provinciale del « Nastro Azzurro », il valoroso e benemerito colonn. cav. uff. Attilio Mombellardo recò alla salma di Ina Battistella (come diciamo più sopra, spiacenti di non poter riprodurre il magnifico discorso), il saluto degli « azzurri » e dei Combattenti. E, dopo aver rievocato la vita dell'eroica « crocerossina », disse che la di Lei figura e l'episodio dell'Ospedale « Dante » dovranno essere tramandati ai posteri.

Con encomiabile prontezza e nobile sentire il Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. avv. Pietro Orestano, prendendo lo spunto dalle parole del colonn. Mombellardo, assicurò che Udine onorerà degnamente la sua diletta figlia scomparsa, coll'apporre una lapide sulla sua casa di via Caterina Percoto e coll'inaugurare un busto nelle Scuole di via Dante, testimoni della sua abnegazione e del suo eroismo.

Questo annunzio, che il Capo del Comune diede nel porgere alle spoglie di Ina Battistella un reverente vale, fu accolto col più vivo e sentito consenso.

Dove sorgerà il monumento a Giuseppe Ellero

Tempo addietro, vedemmo un gruppo di persone — fra cui notammo l'illustre scultore Aurelio Mistruzzi e taluni membri della Commissione municipale per la edilizia cittadina — esaminare sulla piazza del Patriarcato vari punti estetici delle aiuole che sul vasto piazzale continuano il bel verde del Giardino Ricasoli. Ci siamo naturalmente interessati di sapere che cosa ci fosse di nuovo; ed abbiamo saputo che si trattava di scegliere il posto più adatto per collocarvi il monumento all'insigne poeta Giuseppe Ellero, la cui esecuzione è stata, come è noto, affidata al Mistruzzi. Ed il punto è stato fissato: l'angolo dell'aiuola che si stende di fronte ai due palazzi — il Patriarcale e il Prefettizio: punto che permette la vista del monumento a chi proviene da piazza Umberto I come da via del Tribunale o da via Lovaria o da via Piave o da via dei Missionari.

L'illustre artista si mostrò entusiasta del posto, per la luce onde il monumento sarà investito in pieno in tutte le ore del giorno e per lo sfondo che gli procureranno le piante già esistenti ed altre che si potranno disporre opportunamente quando occorra.

Come sarà il monumento?

Abbiamo potuto vedere la fotografia del bozzetto: non definitivo, perchè lo autore si riserva di apportarvi qualche modifica; ma che si può considerare, nel complesso, come già raffigurante ciò che l'artista offrirà per rammemorare l'illustre poeta, il santo sacerdote, l'uomo ammirando ed ammirato che onorò la gente friulana col genio e con la bontà.

L'artista si è ispirato ad una poesia dell'Ellero: «La Secchia e la catenella», che qui riproduciamo per migliore intelligenza di alcuni particolari del monumento:

Scendono in scoppiettii di risa pazze
catenella d'argento e secchia d'oro.
scendon leggiere come due ragazze
strette fra loro

E sallontana in un affievolito
murmure il cinguettio giù verso l'onda
finchè gettando l'ultimo garrito
la secchia affonda.

Ma quando la catena su con lento
sforzo la secchia trae dal nero pozzo,
geme solo tra lor qualche lamento,
qualche singhiozzo.

E spunta ecco la secchia e la solare
luce sulle sue goccie si rinfrange;
oh! in quella viva aureola ella appare
bella, ma piange;

e a te somiglia, o anima, che cali
ne' regni del pensier l'età e ridente,
e più fulgida sei quando risali
ma più dolente.

Ed ecco che gli è venuta una prima idea, sulla quale è ritornato dopo la scelta della località. La figura di mons. Giuseppe Ellero, fusa in bronzo ed alquanto superiore al naturale, campeggia soave eppur maestosa sull'alto piedestallo di classico stile: somigliantissima (nella fotografia del bozzetto) così nelle linee del volto sereno, evangelico come nell'atteggiamento di tutta la persona. Sulla facciata del piedestallo, una vera da pozzo, sopra la quale, dalla catenella appesa alla carrucola pende una secchia di rame appena uscita dal pozzo e gocciolante: uno o più spruzzi finissimi d'acqua dall'interno del pozzo, manterrebbero bagnata e sgocciolante la secchia. Il puteale porterebbe incisi gli ultimi versi della lode, sui lati, le teste raffiguranti la Fede e la Scienza. Un insieme di grazia ed austerità, anche per il concorso dei vari e variamente colorati materiali: bronzo per la statua, marmi per il piedestallo e per il pozzo e sostenere la carrucola pure in ferro, e infine rame per la secchia e infine gli zampilli imperlati.

Ripetiamo: il bozzetto non è ancora definitivo: lo stesso artista si propone di apportarvi qualche leggiera modificazione; ma se anche non la facesse il monumento riescirà degno del poeta, degno dello scultore, degno della città. La statua sarà rivolta verso il non lontano Seminario dove Mons. Ellero ha studiato ed ha insegnato, vivendovi i suoi anni migliori e di maggiore fervente attività.

Come morì mons. Tonutti

Abbiamo dato ieri notizia della repentina morte di mons. dott. Angelo Tonutti, ufficiale della Curia e canonico del Rev. Capitolo Metropolitano, rievocando la bella attività del defunto.

Apprendiamo ora i particolari del decesso:

Mons. Tonutti era arrivato a Roma, in compagnia della sorella, ieri l'altro sera ed era sceso all'albergo Santa Chiara, in prossimità al Pantheon.

Stanco del lungo viaggio, per quanto apparentemente non sofferente, aveva pregato la sorella di lasciarlo dormire comodamente e di non svegliarlo l'indomani mattina, cioè ieri, anche se il sonno ristoratore si fosse protratto a lungo. Con queste raccomandazioni mons. Tonutti si era ritirato nella stanza assegnatagli e, dopo d'essersi chiuso a chiave dal di dentro, si era immediatamente addormentato.

La sorella, la mattina dopo, fedele alla raccomandazione del fratello, era uscita sola dall'albergo per partecipare alle solenni manifestazioni cattoliche dell'Unione femminile. A mezzogiorno, tornata in albergo, apprendeva dal personale che il fratello dormiva ancora.

La signora picchiava alla porta del fratello, ma nessuno rispondeva. Altra bussata più forte; nessuna voce da dentro.

Il personale dell'albergo, avvertito, ha bussato con energia, ma poichè nella stanza perdurava il silenzio, un cameriere vi è penetrato scavalcando una finestra ed ha aperto la porta.

Mons. Tonutti riposava sul suo letto tranquillamente. Nessun segno di spasimo deturpava il suo volto. Pareva che ancora dormisse: invece era morto.

Quando la sorella si accorse della tragica realtà è stata colta da una crisi di pianto, seguita da una impressionante forma di svenimento. Chiamato immediatamente il medico dell'albergo, questi constatava che la morte risaliva almeno a dodici ore prima, ed era avvenuta per un attacco di apoplessia.

***

Non ancora è stato deciso circa il trasporto della salma. Si pensa di prendere un loculo provvisorio nel Cimitero monumentale di Roma, per poi trasportare fra qualche mese la salma a Udine.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Umberto Sutto: Mario Chiurlo 5 — in morte di Ina Battistella, Irma Gaspardis Chiurlo 5.

CROCE ROSSA ITALIANA. — In morte di Ina Battistella: Cantarutti Ada, della Porta co. Amalia, Rizzani Murero Carolina, Tonini Irene Cosattini, Bonanni Maria 50; Ferrucci Arturo 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Sutto Umberto: Galliussi Giovanni 15.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Ina Battistella: avv. Gino Del Missier 50; Famiglia Grillo 50; Rev. Cossettini cav. Arturo, Valle Provino e Giuseppe, Albertini rag. Vincenzo, Società Beni Stabili di Lignano, Associazione Civile Pro Lignano 50; Kechler comm. dott. Roberto 200; Maria e Gino Volpi Ghirardini 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'avv. Ottavo Sartogo: avv. Gino Del Missier 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte dell'avv. Ottavo Sartogo: Giuseppe Micoli 20; Michele Sartoretti 10.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte di Umberto Sutto: Famiglia Rodini 50.

IL CIANT DEL FORMENT

Diamo il testo del bellissimo Canto del frumento, appositamente composto dal chiaro poeta friulano Enrico Fruch per la «Festa del pane», che domenica prossima si celebrerà a Segnacco, ad iniziativa della Associazione «Pro Segnacco», aderente al Dopolavoro e con l'appoggio della Delegazione Provinciale dell'Opera stessa. Il maestro Luigi Garzoni lo ha musicato.

Tra la folla, che gremisce il cortile chiuso ed erboso di una delle vecchie nostre dimore signorili, fiorenti ragazze, nei costumi d'una volta, compariranno con canestri colmi di tondini di pane speciale confezionato per la circostanza, distribuendoli gratuitamente fra gli intervenuti così del paese come dal di fuori, richiamando così l'attenzione del pubblico sul gradito alimento, ed attestando l'ospitabilità delle popolazioni rurali.

Subito dopo un coro, assai apprezzato nella nostra regione intonerà il «Ciant dal forment», a completamento della campestre cerimonia, la quale si inspira, come il lettore facilmente comprende, al concetto dell'esaltazione del pane, immancabile alimento di ogni mensa italiana, mentre si ricollega con festività tradizionali in vigore in altri luoghi dell'Italia settentrionale.

Il «Ciant», nobile nella forma, elevato nel concetto per felice combinazione, interpreta il pensiero lungimirante del Capo del Governo, manifestato con la Battaglia del Grano, il quale ha sciolto un inno al pane, «profumo della mensa, gioia del focolare, gloria dei campi».

Festività a base di alimenti della vita quotidiana, si svolgono ogni anno, il venerdì grasso a Ponti nell'alta valle della Bormida, e la prima domenica di quaresima, a Varone presso Riva del Garda con enorme concorso di quelle popolazioni agricole e in mezzo alla più cordiale allegria. Oggetto delle due sagre tradizionali e caratteristiche è la polenta.

E' prevedibile un successo anche alla manifestazione di Segnacco, intitolata «pomeriggio folcloristico» partecipandovi cori friulani e gruppi in costume.

Da avvertire, a proposito del «Ciant del forment», che non si ha notizia di canti non solo in friulano ma nemmeno in italiano, i quali si inspirino ai concetti affermati con la Battaglia del Grano, e, anche per questa considerazione (a prescindere dal pregio intrinseco) il lavoro del sig. Fruch si imporrà all'attenzione dei nostri lettori e del pubblico friulano.

Quand che rit la Primevere
Da la Tôr al Tiniment,
Ce tant biele
La taviele
Dute verde di forment!

E d'istât quant che il sorèli
Vie pal cil di flame al pâr,
Ce tant biele
La taviele
Che vongole come il mâr!...

Al è il pan de nestre taule
C'al madrès cumò tal spì:
Cui c'al are
La so tiare
Il so premi al ciate lì.

Premi e glorie di fadie
La taviele color d'aur.
Cui c'al are
La so tiare
La console chel tesaur!...

Dut chel mâr di spis che lûsin
E fra mice il confenon
Che si drezze
E s'imborezze
Par dai spica a la stagion;

Dut che mâr che si slontane
Vie pal plan di ca e di là,
Ce belezze
Ce ricièzze
Sul moment di sesclâ!

Quant che rit la Primevere
Da la Tôr al Tiniment,
Ce tant biele
La taviele
Dute verde di forment!

E d'istât quant che il sorèli
Vie pal cil di flame al pâr,
Ce tant biele
La taviele
Che vongole come il mâr!...

Udine, 21 giugno 1928.

ENRICO FRUCH

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali ct. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10; L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

ABILISSIMA dattilografa lunga pratica lavori ufficio occuperebbesi 1.o agosto venturo, ottime referenze. Scrivere Cassetta N. 73 Unione Pubblicità, Udine.

DATTILOGRAFA pratica ufficio miti pretese offresi. Moretti Via Raddi 2.

CERCASI 33.000 prima ipoteca tasso 12 per cento. Scrivere Cassetta 72 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCO capace, attivo piazzista viaggiatore vendita articoli nuovissimi forte smercio, buona provigione, abbonamento. Scrivere Cassetta 70 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamento con ufficio Via Pellicerie 10. Visibile dalle 9 alle 12.

AFFITTASI centro appartamento cinque vani cucina libero 1.o settembre. Via Marinelli 2.

AFFITTASI centro locali terreni uso magazzino. Via Marinelli 2.

COMMERCIALI

CERCASI in affitto eventualmente acquistasi abitazione signorile centro Udine. Scrivere Cassetta 71 Unione Pubblicità Udine.

Lo spettacolo lirico in Castello

Il "Nerone„ di A. Boito

poema di umanità e di fede

Ecco: il Boito — come dicevamo ieri — riprende il tema che aveva sedotto molti altri scrittori, lo studia, lo approfondisce, e scrive e riscrive, e compone e ricompone, e straccia e — secondo la sua abitudine — brucia e ricostruisce. Così per quarant'anni, nè l'opera è ancor compiuta alla sua morte avvenuta dieci anni or sono; questo dimostri l'ardua difficoltà del tema da un lato, l'incontentabilità del creatore dall'altro. Aggiungiamo pure la novità del tema stesso, secondo le necessità del melodramma; non è insomma una composizione letteraria che debba poi tradursi nel linguaggio dei suoni — ma è la creazione di un artista multanime, sorta da una ispirazione complessa, quella poetica e plastica e musicale ad un tempo.

Il pubblico deve ancora comprendere — per una esatta comprensione dell'opera — che il «Nerone» è il primo lavoro nostro che nella concezione s'informi a tale pensiero. Perciò la poesia della tragedia appare profondamente diversa non solo dai consueti libretti dei verseggiatori italiani, ma pure dagli altri melodrammi meritatamente celebri, dello stesso autore.

Segni dell'antica Roma: Un tratto della Via Appia come si presenta oggi. (Alla sesta pietra miliaria, lungo la stessa via, si svolge il primo atto del «Nerone»).

Il Boito compreso che la figura di Nerone non poteva essere reincarnata nell'arte se non adagiandola nella babelica e ardente vita dell'Urbe, nella civiltà complessa e corrotta che — come scrive un'acuto studioso del Boito — l'Alfieri e il Racine e il Cossa avevano disdegnato e negletto e che il Gazoletti soltanto aveva non più che travista nell'attimo di un bagliore fuggitivo.

Il Boito penetrò la civiltà romana fin nell'intimo, tutte frugando e indagando le pagine di Seneca, di Lucano, di Petronio, di Persio, di Giovenale e giù giù fino a quelle degli scrittori cristiani e dall'Apocalisse. Egli rivive veramente il mondo antico per le mille voci che gli giungono e ch'egli intende.

E' facile capire come egli senta quindi Nerone, l'eroe della sua tragedia. Nerone che passa in mezzo alle profuse immagini del piacere e del lusso, in un tumulto di sentimenti e di fantasmi e in un clamore d'inni e di suoni, e tra i fremiti dell'orrore, e le imprecazioni e le maledizioni.

La tragedia si presenta così alla mente del poeta, sconfinante oltre i termini delle consuete norme drammatiche in una multiforme rappresentazione che era vano chiedere alla semplice arte del verso, che l'armonia soltanto di tutte le arti riunite poteva creare.

Il pubblico che assisterà alla grandiosa rappresentazione dell'opera deve preventivamente comprendere che essa non è la concezione di un verseggiatore, foggiata

Arrigo Boito che — come canta il Carducci per Wagner — «infonde qui veramente mille anime ai cantanti metalli», non procede da un racconto o da un dramma per rifoggiarlo o ricomporlo; ma, emulo dei più nobili tragedi, risale per forza propria alle poetiche origini della favola che l'ha attratto, e anima e avviva in un fervor di creazione originale gli elementi raccolti dalla tradizione e della storia. E per ciò storia e leggenda compongono nell'opera sua una rappresentazione di singolare grandezza.

***

Abbiamo definito la tragedia boitiana poema dell'umanità e della fede e ciò perchè in essa s'agita, tumultua sfrenatamente gode e terribilmente soffre un popolo intero. Il «Nerone» appare poi, dal punto di vista religioso, come una delle più squisite esaltazioni del Cristianesimo primitivo. Alle parole dei seguaci di Cristo, piene di rassegnata mestizia e di certa aspettazione, e accompagna, integrandole, una musica liturgica uscita da un cuore che interamente rivisse il martirologio cristiano. Anche perciò il «Nerone» deve essere avvicinato e gustato da quanti, amanti dell'arte in sè, ricercano in essa accanto agli splendori della bellezza, i fulgori della bontà.

A domani una rapida rassegna delle principali figure della tragedia.

Svaghi gradesi di gioventù udinese

Andare a Grado è per molti giovani cittadini il sogno mai soddisfatto di tutta l'estate. C'è chi viene in bicicletta e pedala pazientemente per ore ed ore solo per stare un po' qui e c'è chi ha l'auto e ci viene senza fatica e chi viene coll'autocorriera e fa il percorso traballando esudando e c'è chi è più modesto e viene col treno: facciamo una gita così.

Benchè vi siano delle vetture che fanno servizio diretto Grado-Vienna e si noti dico nell'estate, un gran numero di viaggiatori che corre al mare per respirarvi una boccata di aria salmastra non si pensa ancora a rendere il viaggio tale che la gente si senta incoraggiata a farlo. Si parte con un discreto e naturale ritardo con un treno che sbuffando, soffiando ed ausimando e si ferma ogni momento come una vecchia che abbia perdute le forze, ed impiega due ore e mezza a percorrere una quarantina di chilometri e scaraventandovi a cuocere sui pontili del Belvedere, sotto un sole che rompe la testa od a contendervi l'un l'altro il magro spazio ombrato della piccola tettoia. L'orologio segna l'implacabile andar del tempo col suo ritmo galantuomo mentre voi attendete un vaporino che non arriva o qualche santo che vi aiuti a sopportare il caldo. Un strillar di bambini ed un continuo e monotono chiacchierar di donne raddolcisce l'attesa.

Finalmente dalla curva del canale spunta qualcosa che potrebbe essere un vaporino o un battello: una barca a motore di poche tonnellate che freme e si agita, che traballa e sussulta e che vi promette una buona fine di viaggio.

Lindo ed impuntabile ne scende un capitano che va ad aiutare gl'inservienti nel lavoro di carico e che dà una mano per girare la barca. Perchè questa piccola barca deve naturalmente girare per tornare indietro e la manovra vien fatta a mano spingendo tirando e bestemmiando dagli uomini di bordo compreso il capitano, che sono ad un tempo inservienti, marinai e facchini.

Ed avanti a tutta forza per un canale che corre in mezzo alle paludi ed agli acquitrini di questo Belvedere tanto brutto: avanti a tutta forza finchè si avvista e ci si attracca alla banchina sulla quale un gruppo di persone in pigiama sventola dei fazzoletti con la stessa frenesia che si nota all'arrivo di un transatlantico.

La cittadina fa subito una buona impressione con la sua gentile aria di paesana incivilita che sembra incoraggiare e dire: «Venite, son senza pretese!».

Per le vie della borgata o per dir meglio per la strada principale che qui chiamano «Il Corso» un andirivieni di uomini e donne in pigiama ci dice della grande libertà di questa stazione Friulano-Tedesca ove in generale si viene per cura. Benchè siano state emanate gravi disposizioni per contenere entro i limiti le licenze che si prendono i bagnanti quasi per rifarsi della schiavitù cittadina; tuttavia sulla spiaggia si può notare qualche donna tedesca che indossa solo delle mutandine da uomo per far meglio la cura del sole. E le pudiche signorine che altrove abbasserebbero premurose le gonne se al vento saltasse il ticchio di sollevarle, fanno una grande mostra di gambe più o meno belle. Delle discrete ragazze dai capelli alla maschia e dal fare maschile, fanno una bella esposizione di carni fresche o leggermente abbrustolite, mentre qualche uomo porta in giro intrepido la sua centochiluta ventraia che il sole ha riempito di vescichette arrossata e screpolata.

E bambini, bambini, bambini! Bambini dappertutto: a passeggio e nei caffè, sulla sabbia, in mare fra i piedi; e madri che gridano e bambinaie che perdono la testa.

A mezzogiorno la spiaggia si sfolla rapidamente: si corre a pranzo in questi alberghi che fanno pensione ove si attende mezz'ora il cameriere e si digerisce un piatto mentre si aspetta l'altro.

E dopo un pomeriggio sulla spiaggia trascorso ammirando le bionde e paffute donne del Nord o corteggiando qualche affascinante Slava, dopo essere stati a cena ci si riversa sul corso a guardare ed a farsi guardare.

C'è chi è modesto e chi vuol fare impressione: c'è chi non vorrebbe dar troppo nell'occhio e chi è poco contento perchè non lo si nota. Le madri portano a passeggio i bambini che fuggono ogni momento capitandovi fra le gambe, mentre delle ragazze dal cappello da marinaio americano si beano delle occhiate maschili; qualche allampanata straniera si secca delle occhiate insolenti, mentre qualche signorina sogna un giorno in cui potrà passare meno inosservata. E qualche giovanotto cittadino si pavoneggia al fianco di qualche Czecoslovacca che gli ha permesso di accompagnarla. L'indomani a Udine si saprà della sua grande conquista e lo si invidierà.

E si balla anche. La gioventù moderna, quella tipo Blak-Bottom affolla le due o tre sale di danza ove può sapere come la tale sia una principessa decaduta mentre la tal'altra è una ricca arrivata; e dove può chiedere se è vero che la bella bionda che si muove a scatti fra le braccia di quell'omone cambia ogni sera vestito, mentre quella bruna che guarda cogli occhi languidi veste sempre allo stesso modo.

E si torna ad Udine con l'animo contento perchè ci si è potuti divertire!

Renato Toselli

IL CAMPEGGIO DELLA SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Le iscrizioni per il Campeggio di Forni di Sopra, già iniziate, si chiuderanno il 20 corr.

In Friuli bevono anche i... poppanti!...

Non è la prima volta che delle cose nostre si scriva o si stampi inesattezze ridicole.

Ne abbiamo un esempio sott'occhio, leggendo il N. 18 della rivista «La Federazione Medica» che si stampa a Roma:

In un articolo intitolato: «L'agente principale dell'etiologia della cirrosi atrofica di laennec è l'alcool?» il dott. Tullio Cecchetelli, tra altro scrive:

«Chi è stato durante la guerra nel Friuli ben sa come sanno bere in quei paesi grappa e vino, donne, uomini e bambini, e pensare che nel Friuli si reclutano il maggior numero di corazzieri!...».

Per essere più precisi l'egregio dott. Cecchetelli avrebbe dovuto aggiungere ai «bambini» anche i «poppanti» i quali dacchè mondo è mondo «sanno bere» davvero.

Povero Friuli, almeno tu dai «il maggior numero dei corazzieri».

Quale primato spetterà mai al paese natale del dott. Cecchetelli?

Il pudore ci vieta di rispondere.

IL 2.o FANTERIA AL CAMPO

Verso le 14 sono passate attraverso le vie cittadine le balde «Cravatte Rosse» del 2.o Regigmento Fanteria che, musica in testa e con lungo seguito di muli e cariaggi, partivano per il campo.

Dopo due giorni di sosta a Gemona, il 2.o Fanteria inizierà le manovre campali prima a Chiusaforte e poi ad Ugovizza.

IL SALUTO DEL NUOVO DELEGATO DELL'O. N. D.

Nel numero dell'O. N. D. ieri uscito, il nuovo delegato del Dopolavoro Provinciale pubblica il seguente saluto:

«Saluto fascisticamente i dopolavoristi del Friuli e rivolgendomi ai Dirigenti e gregari, li prego di aiutarmi, in concordia di spiriti e, ove occorra, anche con sacrificio personale, a raggiungere quelle mete faticose ma nobili che il Governo Nazionale si è proposto con la creazione della nostra Istituzione. — Vittorio Marcovich».

RIUNIONE MILITARI PENSIONATI

Tutti i pensionati dipendenti dal Ministero della Guerra, della Marina e della R. Guardia di Finanza sono convocati per il giorno 26 corrente alle ore 20, nella sala delle pubbliche adunanze — Via dell'Ospedale (Beato Odorico da Pordenone) per comunicazioni e per procedere alla nomina del Segretario Provinciale.

Coloro che per impedimento non potessero intervenire sono pregati di inviare la loro adesione alla Associazione Fascista del Pubblico Impiego, Via Manin 15, Udine.

L'INAUGURAZ. dell'UNIVERSITA S. F. PER IL POPOLO

Domenica 22 corr. alle ore 9.30 precise con l'intervento di tutte le Autorità della Provincia, sarà inaugurata al Teatro Puccini l'Università Sindacale Fascista per il popolo.

La conferenza inaugurale sarà tenuta dal Segretario Generale dei Sindacati Fascisti del Friuli, Ugo Barbettani.

DISTINTIVI DOPOLAVORO

La Delegazione Provincia dell'O. N. D. comunica che presso la Sede del Dopolavoro sono a disposizione dei dopolavoristi che regolarmente si prenotarono, i nuovi distintivi dell'Opera.

Pertanto i dopolavoristi che ne hanno diritto possono procedere al ritiro durante le ore di ufficio.

CONCERTO SOSPESO

Per conciliare i servizi pubblici della Banda Cittadina con le rappresentazioni del «Nerone», il sig. Commissario Prefettizio ha disposto che il concerto che doveva aver luogo sabato prossimo 21 corr. sia sospeso e che i successivi concerti che avrebbero dovuto tenersi nei giorni 28 corr. e 4 agosto siano invece tenuti nei giorni 27 corr. e 3 agosto p. v.

Dopo di questa ultima data, i concerti si svolgeranno come di consueto ogni sabato.

Raccolgono denaro per le Messe e sono denunciati

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria i giovani Giovanni Din Tassan e Pietro Curle Tassan da Marsure di Aviano e ciò in seguito alle recenti disposizioni che vietano la raccolta di fondi senza una preventiva autorizzazione. I due Tassan avevano raccolto tra la popolazione di Marsure la somma di lire 100 destinata a far dire delle messe onde invocare la pioggia.

La somma stessa è stata seguestrata presso il parroco.

Dopo il sequestro della saccarina

CHI SONO GLI ARRESTATI

Demmo giorni fa, notizia di una brillante operazione compiuta dalla locale Polizia Tributaria: del sequestro di una trentina di chilogrammi di saccarina e dell'arresto dei contrabandieri.

Solo ora siamo in grado di dire chi sono gli arrestati. Essi sono: Francesco e Giovanni Cruciz da Nimis, certo Giovanni Grassi mediatore, che pare il protagonista del losco affare; un quarto, certo Giovanni Nerone da Torino, lo incaricato cioè degli acquisti in Austria, riuscì a sfuggire alle reti tese dagli agenti, i quali naturalmente lo ricercano.

RUBANO IN UN «GARAGE» E SONO TRATTI IN ARRESTO

Iernotte, verso le 2, due individui, certi Alvise Gimasto e Lodovico Zorzi, mediante la rottura di un forte lucchetto, penetrarono nel garage di Angelo Cargnel, sito in via Sacile, e presero quanto capitava loro sottomano, bronzine, cuscinetti di bronzo ecc., il tutto per un valore di lire 500. Si accingevano ad allontanarsi, allorchè certo Di Gaspero, abitante in quei pressi, rincasando, si insospettì dei due messeri.

Ieri mattina il furto fu denunciato ai carabinieri, e il brigadiere Moretti procedette al fermo dei due individui, i quali finirono per confessare.

Cronaca Sportiva

Coppa Scarioni

La 3. eliminatoria friulana di nuoto

Il Dopolavoro Sportivo Udinese, che in unione ad uno speciale Comitato è incaricato di presiedere ai lavori di organizzazione della terza eliminatoria friulana di nuoto per la Coppa Scarioni che avrà luogo il 12 del corrente mese sullo specchio d'acqua del Ledra in Udine, è persuaso che la manifestazione in parola, per le alte tradizioni che onorano, in ogni campo dello sport il Friuli, debba assurgere a notevole avvenimento. E ciò in riflesso dell'entusiasmo con cui è stato accolto dagli appassionati di nuoto l'annuncio dell'effettuazione della eliminatoria. Questo del resto è comprovato dai continui e intensi allenamenti che qua e là vanno quotidianamente svolgendo numerosi giovani animati da pura passione e desiderosi di mettersi in luce il giorno della gara.

Ognuno sa quale valore abbiano per la nostra gioventù le prove natatorie. Esse non solo costituiscono un mezzo efficiente per irrobustire gli organismi, per creare dei campioni ma giovano anche a completare l'educazione sportiva.

Altra eliminatoria per la Coppa Scarioni verrà effettuata il 29 corrente a S. Vito al Tagliamento per cura di quel giovane Club Ciclistico Stefanutti il quale alacremente tiene dietro ai lavori preparatori.

II. Popolarissima Speleologica a Villanova

Domenica 22 corr. indetta ed organizzata dal Dopolavoro Sportivo Udinese con la collaborazione della Società Escursionisti Friulani, si svolgerà la IIa Popolarissima Speleologica alle Grotte di Villanova di Tarcento.

La gita comprende una escursione alpina da Tarcento a Villanova per Sedilis (Patochis) e quindi sosta alle grotte e colazione al sacco. L'escursione speleologica comprende invece la visita alla bellissima grotta del Paradiso. I più audaci saranno guidati da esperti sino al Laghetto della Zattera (fondo della grotta).

Sono raccomandabili le tenute alpine.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi presso le Società organizzatrici al Palazzo Trento, Via Villalta 14, ove si ricevono le iscrizioni libere a tutti i dopolavoristi.

COPPA PETTOELLO

Juventus b. Ricreatorio Bertoni 4 a 3

Domenica scorsa sul Campo del Ricreatorio Festivo Udinese, sono iniziate le partite per la Coppa Pettoello; la Juventus nella prima partita venne opposta al R. Bertoni il quale aveva il pronostico a suo favore. La partita fu molto interessante perchè le due squadre si impegnarono fino alla fine.

Verso la metà del primo tempo Della Vedova (della Bertoni) segna imparabilmente il primo punto su errore della difesa avversaria. La Juventus passa alla riscossa e dopo pochi minuti Nannino, su punizione consegue il pareggio. Il tempo sta per scadere quando la Bertoni riesce a segnare il secondo punto per merito di Sirol.

Nella ripresa la Juventus è protesa verso il pareggio che non tarda a venire ancora per merito di Nannino. Poscia Di Chiara, su bellissimo passaggio di Zoratti segna il punto che li porta in vantaggio. Reazione degli avversari che riescono ancora a segnare, in seguito a punizione. Si teme il colasso della Juventus ma ciò non accade perchè proprio quando il tempo sta per scadere Lulù III. segna imparabilmente su azione d'angolo. La Bertoni inutilmente tenti la riscossa perchè la difesa Juventina spazza ogni pericolo. La fine è salutata con giubilo dai neri che si abbracciano.

Migliori in campo: i due Peressini, Lulù 3., Nannino e Di Chiara.

AMICHEVOLI

POZZO b. TIVES 2 a 0

La squadra di Tives al Tagliamento ha avuto il piacere di ospitare sul proprio campo di gioco l'«undici» di Pozzo di Codroipo di recente formazione composto di elementi alquanto appassionati.

Gli ospiti hanno facilmente avuto ragione degli avversari che piegarono per due a zero. La vivace contesa non ha però raggiunto il fine per inconsulti ed antisportivi atti del pubblico che se l'era presa coll'arbitro... perchè la propria squadra perdeva.

Invochiamo la pioggia!

Colla debita autorizzazione della Reverendissima Curia Arcivescovile, incominciando da questa sera, verrà esposta sopra l'Altare maggiore della Basilica delle Grazie la Immagine miracolosa la Sua potentissima intercessione, la pioggia tanto necessaria per le campagne; i di cui raccolti si trovano in serio pericolo.

GONARS

Un' altra messa musicata da Tita Marzuttini

Domenica passata, in questa nostra chiesa, senza che vi avesse preceduto nessuna forma reclamistica, e senza alcun invito assistemmo all'esecuzione di una nuova messa composta dal geniale e ben noto maestro Tita Marzuttini. Lo stesso maestro dirigeva il suo coro, che sebbene conti poco più di un anno di vita, e sia composto di contadini e operai di Gonars che nulla sapevano di musica, in virtù dell'instancabile paziente, valorosa opera del maestro, ci diede una buona esecuzione, facendoci comprendere, che di fronte a noi non si trovavano i soliti cori del paese ma bensì gente severamente educata al solfeggio e al vocalizzo.

Il leggero panico subito dai coristi, che per la prima volta si esponevano al pubblico, fu prestamente superato nelle parti successive della messa, al punto di chiudere col molto sentimento l'Agnus Dei, che è a nostro parere la parte più sentita della composizione.

Ci riserviamo di fare qualsiasi critica sul valore artistico della messa accontentandoci di riprodurre le parole con le quali si esprime in merito un sacerdote molto competente e ben conosciuto dagli Udinesi, parole che abbiamo potuto leggere, commettendo una indiscrezione che il maestro ci vorrà perdonare, a tergo dello spartito stesso.

«Il chiarissimo maestro Tita Marzuttini, tanto favorevolmente noto per le sue liriche composizioni musicali, già da tempo ha cominciato ad affermarsi anche nei suoi recentissimi lavori nell'arte sacra. In una sua ultima composizione (messa completa a tre voci pari con accompagnamento di organo e piccola orchestra) si addimostra molto esperto nello sviluppo della parte armonica senza mai venir meno alla melodia tanto cara ed accetta a noi Italiani. Le singole parti sono magistralmente elaborate e proporzionate cosicchè questa messa riesce omogenea e simpatica anche ai profani di contrappunto e di armonia, essendo poi anche il sacro testo religiosamente rispettato, il che dimostra nell'autore una non comune coltura anche del latino.

Congratulazioni sincere al bravo maestro. *Ars severa magnum gaudium fot et spera.*

(Segue la firma)

Crediamo inutile tributare ogni altro elogio e ci auguriamo di poter udire ancora, e questa volta in forma solenne la felicissima composizione come pregustiamo già il piacere di assistere alla esecuzione di una altra messa del maestro Tita Marzuttini già dal pubblico apprezzata e che ora (a quanto si dice), si sta studiando dal ben conosciuto e forte coro di Capriva.

FLAIBANO

Un incendio

Causa la fermentazione del fieno, un violento incendio si manifestava ieri nel fienile e stalla di certo Valentino Bizzatti fu Alessandro di anni 30.

Quasi tutto andò distrutto e il Bizzatto risentì un danno di lire tremila.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Libero Rossato negoziante in tessuti in via della Prefettura N. 19. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Samomaso curatore provvisorio il rag. Mario Agnoli, fissando la prima adunanza al 30 luglio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 13 agosto, chiusura del processo di verifica al 27 detto.

Ieri alle ore 21.25 rendeva a Dio l'anima buona:

GHELFI DAFNE ved. FARINA

Profondamente addolorati ne danno annunzio: le figlie Almerina vedova Bocelli — Dina col marito ing. prof. Gaetano Pigozzi — i nipoti dottor Gino Penasa — Cleide Bocelli col marito cav. uff. Mario Grazioli — Arnaldo Bocelli — i pronipoti — i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì 20 c. m. alle ore 18, partendo da Via Volturno 26.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Una prece

UDINE, 19 luglio 1928.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Sempre a proposito dei "Mille,,

A una lettera ricevuta e pubblicata giorni fa, a proposito del numero dei friulani che parteciparono alla leggendaria spedizione dei «Mille», aggiungemmo una nota di redazione dove si citava il nome del 23.o friulano segnato sulla lapide offerta da friulani residenti in America e che da nota offertaci da persona competente, risultava fra i componenti la spedizione. Trattavasi del nobile Astianate Plateo nato a Maniago e residente, in quei tempi, a Cividale.

In merito riceviamo, sempre dall'egregio sig. Alessandro Toffoli da Pordenone, persona molto competente in materia, la seguente lettera:

«A seguito del mio articolo già pubblicato il 14 luglio 1928, rendo noto che il garibaldino nobile Plateo Astianate, nato a Maniago il 17 luglio 1838 non fu affatto dei «Mille»: sbarcato a Marsala l'11 maggio 1860 bensì i 64 garibaldini sbarcati a Talamone per operare nell'Agro Romano, per ordine dell'Eroe, col colonnello Callimaco Zambianchi, che parteciparono al sacrificio della prima diversione, scendendo a terra in armi prima dei compagni sbarcati a Marsala. Difatti nel mio elenco alfabetico dei «Mille», Suppl. al N. 266 della «Gazzetta Ufficiale» del Regno d'Italia, Roma 12 novembre 1878, non figura il suo nome fra i 1089 sbarcati.

S. E. l'on. dott. Pier Sylverio Leicht, Sottosegretario per l'Istruzione, nella sua «Breve Storia del Friuli» (Udine 1925), a pag. 156 dà l'elenco dei 22 friulani che furono dei «Mille», uguale al mio.

Secondo me, quelli di Talamone, pur essendosi resi altamente benemeriti, non possono, ne devono storicamente parlando, essere annoverati tra gli autentici «Mille», perchè trovandosi nel maggio 1860 ad operare nell'Agro Romano, non fecero in tempo a combattere tanto a Calatafimi che a Palermo.

Ci vorrebbe altro se considerassimo tutti «Mille» quelli che per tirannia di circostanze, giunsero dopo Calatafimi.

Infine il diversivo di Talamone, non è all'altezza di Marsala.

Per le suesposte ragioni insisto sul N. 22 che furono dei «Mille» friulani e non 23.

Sia tanto gentile, Egr. Redazione, vagliare attentamente quanto esposi onde dar ragione a chi debitamente spetta, e sopratutto per la «verità storica» che non ammette in via assoluta sia la stessa cosa, i veri «Mille» sbarcati a Marsala l'11 maggio 1860, con tutti gli altri garibaldini che sbarcarono poi dopo Calatafimi».

Con sentiti ringraziamenti. — Obbl. Alessandro Toffoli».

All'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Ieri, presso l'Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni diretta dallo Ispettore Giuseppe Cavicchi, si è svolta con vera semplicità la cerimonia della consegna di quattro medaglie d'oro vinte nella gara di produzione per l'anno 1927. Erano presenti l'Ispettore Compartimentale co. Correr e l'Ispettore della Direzione sig. rag. Dante Chiarini e il dott. Raffaello Fagani, Agente Generale per la Provincia.

Le medaglie vennero consegnate: una grande all'Ispettore Giuseppe Cavicchi, e medie agli agenti locali Giuseppe Mazzocut di Aviano, Paolo Roncali di Cordenons e Umberto Redivo di Roveredo. Parole d'occasione, di plauso e di incoraggiamento furono pronunciate dall'Ispettore Chiarini al quale rispose l'Ispettore Cavicchi ringraziando sentitamente. In tale occasione è stato inviato un telegramma all'on. Gatti, Presidente del grande Ente di Stato.

Congratulazioni.

I lavori per il nuovo mercato

Piazza del Moto, da pochi giorni è tutta sossopra. Squadre di operai scavano e trasportano il materiale; dirigenti che misurano e mezzi di trasporto che portano il materiale inutile in altri posti.

Come già annunciammo tempo fa, in detta piazza sorgerà per iniziativa e merito del nostro Podestà co. Cattaneo, il nuovo mercato che verrà a suo tempo completato con ampie tettoie aperte che ne permetteranno il regolare svolgimento, anche in tempi di pioggia.

Sulle traccie degli autori del grave furto di Tiezzo

Demmo notizia dei giorni scorsi, di un grave furto avvenuto a Tiezzo, in danno del sig. Pietro Sartor.

Ignoti, di nottetempo, penetrarono dopo aver scassinata una finestra nella sua abitazione e si impossessarono di una motocicletta, due biciclette, sei vestiti, una decina di forme di formaggio, documenti, ecc., apportando un danno rilevantissimo.

I carabinieri di Azzano X attivarono prontamente vive indagini che culminarono col rintracciare parte della refurtiva.

Difatti da un contadino seppero che in un campo di granoturco, nei pressi di Cordenons, era stata vista una motocicletta abbandonata. E nella mattinata di ieri, accompagnati dal derubato, si portarono nel campo stesso.

Quale fu la loro sorpresa nel rintracciare, oltre alla motocicletta, anche i due marioli, i quali però, accortisi a tempo dell'avvicinarsi della Benemerita, inforcata ognuno una bicicletta, quelle rubate, riuscirono velocemente a sgalattare.

Gli indizi però sono buoni e speriamo che l'Arma Benemerita riesca ad acciuffare i due lavoratori della notte.

La terza carovana alpinistica del C.A.I. in Val Cellina (Malga Prescudin)

La Sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano, unitamente alla Sottosezione di Sacile, constatato con vivo compiacimento il grande successo delle precedenti carovane alpinistiche effettuate per ripidi e faticosi sentieri con il pieno successo di tutti i partecipanti, ha deliberato di organizzare una terza carovana che indubbiamente riuscirà plebiscitaria.

Nello scegliere il nuovo itinerario è stato tenuto conto della stagione avanzata e del caldo considerevole di queste giornate in modo da non rendere troppo faticoso il cammino ed evitare il sole.

La meta è stata scelta nella meravigliosa e fresca Val Cellina per la strada carrozzabile tutta nella fresca ombra delle rocciose pareti della valle, e accompagnata dal freddo torrente omonimo che sarà costante refrigerio a tutti i partecipanti.

La interruzione stradale eviterà il disturbo del traffico automobilistico, cosicchè i gitanti non avranno questa volta la distribuzione gratuita della cipria stradale.

Da Barcis delizioso luogo di soggiorno della Val Cellina si risalirà attraverso il folto bosco il torrente Prescudin, noto per la sua fresca e copiosa acqua, per un sentiero pianeggiante e soffice come un tappeto. Poco dopo si raggiungerà la meta (malga Prescudin) dove i gitanti si soffermeranno per qualche ora deliziati dal fresco torrente e dalla posizione incantevole.

Il carattere di questa carovana è un po' diverso dalle precedenti essendo il percorso notevolmente più corto e meno faticoso e ciò per dar modo a tutti indistintamente di parteciparvi.

La quota d'iscrizione è come di consueto molto mite: lire 10 per i soci e 12 per i non soci e da diritto al trasporto con automezzi fino all'interruzione stradale della «Val Cellina».

Non sono necessari equipaggiamenti alpini e ogni partecipante dovrà provvedersi di una colazione al sacco.

Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 27 corrente.

Il programma

Ecco l'itinerario preciso della gita: alle ore 4 partenza da Pordenone in automezzo; ore 5.30 arrivo a Montereale (interruzione stradale; ore 8 arrivo ad Arcola; ore 9.30 arrivo alla meta (malga Prescudin) soggiorno e colazione al sacco; ore 15 ritorno; ore 16 arrivo ad Arcola con sosta; ore 18 arrivo all'interruzione stradale; ore 19.30 ritorno in sede.

I premiati alla gara di pallinetto

Con grandissimo concorso si svolse domenica 15 corr. la Gara del Pallinetto negli splendidi giochi della trattoria «La Pace» in Via Cmina. La canicola di questi giorni non ostacolò il numero degli appassionati e veri campioni del tiro perfetto e inappuntabile. E i soci della Società Fiorenza seppero far bene gli onori di ospitalità con a capo il solerte sig. Vittorio Colin.

Vennero assegnati i seguenti premi: I.o premio al sig. Antonio Viel di S. Marco; II.o premio al sig. Lino De Marchi di S. Giovanni; III.o premio al sig. Angelo Marcej di Via Comina, che tenne alto il prestigio della Borgata. Seguivano per ordine di merito i sigg. Taiariol, De Marchi, Bresin e Masotti.

Alla stazione

E' stata di passaggio per la nostra stazione, col diretto delle 12.15, una carovana scolastica del corso di lingua italiana che, per iniziativa del console italiano avv. Ettore Pompeis, si svolse durante lo scorso anno, a Cluj, in Rumenia.

Detto corso incontrò colà il massimo dei successi giacchè contò ben 208 allievi fra i quali numerosi professori di quell'Università, Direttori di banche, autorità cittadine e persino il Direttore Generale della Banca Nazionale Rumena.

La carovana che occupava una vettura speciale, era composta di 25 persone meglio classificate durante l'anno scolastico ed era accompagnata personalmente dal nostro Console.

Dopo aver effettuato una piccola sosta a Budapest e a Venezia, la comitiva si fermerà due giorni a Venezia, anche per assistere a quello spettacolo all'aperto, tre giorni a Firenze, altrettanti a Roma dove sperano di essere ricevuti da S. E. Mussolini e da SS. il Papa, a Napoli e quindi ritorno per Roma, Pisa, Genova, Torino, Milano. Ripasseranno per Udine dove gli ospiti sperano di fare a tempo per assistere ad una delle ultime recite del Nerone.

SPILIMBERGO

Un bimbo nella roggia

Ieri nei pressi di Lestans, mentre la famiglia di Manoli Giovanni era intenta allo sfalcio dell'erba, il bambino Gino di anni 2 di lui figlio, inosservato si avvicinò alla roggia e vi cadde. Fortuna volle che due passanti videro il piccolo corpo trascinato dalla corrente e gettatisi nel canale lo trassero a salvamento. Il bambino fu però portato di urgenza al nostro ospedale ove il Primario Dott. Catastini lo curò sollecitamente perchè respirava appena. Gli furono riscontrati sintomi di commozione generale; perciò la prognosi è riservata.

Un incendio

Nelle adiacenze della ferrovia Pinzano-Spilimbergo, e precisamente nei pressi di Valeriano ieri si sviluppò un incendio, forse dovuto ad alcune faville lanciate dal passaggio di un treno. Data la siccità di questi giorni l'incendio in pochi minuti prese vaste proporzioni e si propagò per alcune migliaia di metri quadrati distruggendo piante, cespugli e rilevanti quantità di foraggio. Le vicine borgate di Mizzeri e Baudo non ebbero a soffrire alcun danno perchè il fuoco fu circuito alla località Rugo dagli sforzi della gente e dei nostri pompieri prontamente accorsi.

BARCIS

L'arresto di una donna prepotente

L'altro giorno è stata, dal nostro podestà, denunciata all'autorità giudiziaria e tratta in arresto, certa Italia D'Agostini fu Giovanni, colpevole di ubbriachezza, di rivolta all'autorità di P. S. locale e del reato di adescamento. L'atto energico ma giusto del podestà ha riscosso il consenso e l'approvazione di tutte le persone oneste e serie del luogo arcistuffe delle stranezze della D'Agostini.

In memoriam

In occasione della morte del suo diletto Giuseppe, annegatosi miseramente nel Cellina la settimana scorsa, il desolatissimo padre signor Leoni Ernesto ha versato al presidente della sezione locale dell'Opera Nazionale Balilla, la somma di lire 50. Ringraziamenti ed in alto i cuori!

Per la salute e l'igiene

In seguito alle recenti disposizioni legislative concernenti la lotta contro le mosche ecc., il nostro podestà ha categoricamente avvertito tutti gli esercenti ed interessati di meditare bene su tali disposizioni e di scrupolosamente osservarle.

Abbellimento Edilizio

Anche Barcis un po' alla volta, a dispetto della crisi economica, delle disgrazie e di tante altre difficoltà, si abbellisce e migliora.

I coniugi Attilio e Candida Bet, hanno prima acquistato e quindi ridotto a villino civettuolo ed elegante la casa posta sulla poetica località Noglarei, poco lungi dal paese, sulla strada Barcis Claut. E' un posto veramente dominante ed incantevole. I coniugi Bet, laboriosi e bravi figli di Barcis, da poco rimpatriati dall'America, accolgono con signorile grazia e gentilezza nel loro bel locale gli amici del luogo. Congratulazioni.

Per S. E. Leicht

La notizia dell'assunzione al Governo di S. E. l'on. P. S. Leicht, ha prodotto nella Valcellina ottima impressione. Il nostro podestà gli ha subito telegrafato nei seguenti termini:

«Nome mio nonchè popolazione Valcellina permettomi inviare E. V. deferenti felicitazioni per altissimo posto responsabilità e fiducia cui onniveggente Duce Italia riconoscimento incliti meriti intellettuali morali volle chiamarLa. Sempre in alto!».

Sala Centi

Il signore Carlo Tinor Centi, stimato proprietario dell'omonimo ed antico Albergo di Barcis, ha recentemente apportato pratiche e ben pensate innovazioni all'interno del casamento, con evidente vantaggio e comodità propria e della clientela, dotando così il paese di un'ampia sala per banchetti, riunioni di società ed altro di cui prima vi mancava, ed il cui bisogno era vivamente sentito da tutti. Bravo, Carlo!

Apertura di Macelleria

Da circa un mese il signor Arcangelo Tinor, ex impiegato daziario locale, ha chiesto ed ottenuto regolare permesso di aprire qui una buona macelleria.

Il bisogno di questa era da tempo da tutti sentito, per cui non dubitiamo che il signor Tinor sia per realizzare discreti affari, cosa che amichevolmente e di cuore gli auguriamo.

Soggiorno a «La Puzza»

Con questo caldo soffocante a «La Puzza», la meravigliosa e poetica località posta nel teritorio di Claut, affluiscono i villeggianti, coloro cioè che sono abbisognevoli di ristoro all'anima ed al corpo, coloro che invocano solitudine e silenzio all'ombra degli abeti e delle fresche acque della capace Val Settimana. Il proprietario de «La Puzza» signor Angelo Vedova, vero tipo di gentiluomo e di persona onesta, apporta ogni anno miglioramenti agli edifizi colà costruiti per accogliere nel miglior modo possibile gli ospiti, i quali, quest'anno per compensarlo in qualche modo, speriamo siano molto numerosi! Auguri.

CRONACA GEMONESE

Importante torneo calcistico

Come abbiamo annunciato in breve a Gemona verrà disputata la Coppa Città di Gemona riservata alle squadre calcistiche dell'alto Friuli e della Carnia.

L'iniziativa dei dirigenti dell'U. S. Gemonese è ottima sotto ogni rapporto, perchè con questo torneo molte squadre che per la distanza con Udine non hanno partecipato al Campionato Uliciano o a quello Dopolavoristico, potranno disputare un torneo nel quale vi sia in palio un vero valore.

E invero abbiamo potuto ammirare quanto sia bella e di qual valore sia la Coppa e le medaglie come premi.

Non sappiamo ancora come sarà regolata la disputa, ma in un torneo a girone semplice, cioè ad eliminazione.

La improvvisa decisione da parte dei dirigenti il dopolavoro sportivo di organizzare questo torneo calcistico si dimostra chiaramente. Infatti la U. S. Gemonese, unica superstite delle squadre di provincia e continuamente ostacolata da arbitri e anche da pubblico, ha voluto non partecipare alla Coppa Moretti come era suo proposito per rivolgersi esclusivamente alle squadre di provincia dell'Alto Friuli e della Carnia che in numero grande per varie ragioni fra le quali prima quella della distanza, non possono disputare Coppe e tornei.

Gemona vedrà così susseguirsi nel bel Campo Sportivo Simonetti una serie di importanti incontri per la disputa della Coppa che prenderà il suo nome; torneo al quale non mancheranno certamente di iscriversi le squadre di Tolmezzo, Chiusaforte, Pontebba, Tarvisio e di tante altre Società che esistono nelle cittadine nei bei paesi delle nostre magnifiche valli alpine.

Frattanto auguriamo alla Società Gemonese e al suo infaticabile buon presidente geom. G. Dosi che questa iniziativa venga coronata da successo come ben si merita perchè tende a sviluppare il popolare gioco.

La «Giuseppe Ellero» al concorso di Cittadella

Come avete già pubblicato, la Filodrammatica «Giuseppe Ellero» fu domenica passata al concorso drammatico di Cittadella di Padova. A questo concorso parteciparono le migliori filodrammatiche di Padova, Vicenza, Venezia e Verona. Non se ne conoscerà, peraltro, ufficialmente l'esito sin verso la metà di settembre.

«La G. Ellero» diede il poderoso dramma di Ellero «Il libro del professore» davanti ad un pubblico affollatissimo. Il lavoro piacque assai e i bravi dilettanti furono vivamente applauditi anche a scena aperta.

Applausi scroscianti ebbe pure il signor Carlo Elia che interpretò fuori concorso il monologo di C. A. Traversi «Azor o il V Comandamento».

I filodrammatici che erano accompagnati dal loro istruttore P. Pio Gabos rientrarono poi in Gemona attraverso il Cadore e la Carnia, lietissimi delle festose accoglienze avute a Cittadella.

Alla brava compagnia l'augurio cordiale per una lusinghiera premiazione.

Denuncie per furto

E' stato denunciato all'Autorità Giudiziaria da parte dell'Autorità Militare di Osoppo certo Mattia De Cecco fu Mattia per aver asportato alquanto filo di ferro a sostegno di un segnale sul monte Biancot, segnale di proprietà del Comando Artiglieria di Osoppo.

Galline e conigli trafugati

E' stato denunciato un furto di dodici galline e di quattro conigli compiuto in quel di Buja da parte di una persona di Ospedaletto.

Siccome la Benemerita sta per conoscere il ladruncolo a questi verrà guastata suo malgrado la digestione.

In Pretura

Faleschini Giacomo di Ferdinando da Moggio: incendio colposo: assolto per insufficienza di prove.

— Franzil Nicolò fu Pietro di Alesso: simulazione di reato: un mese di reclusione.

— Roseano Antonio fu Leonardo d'anni 36 da Dogna: per maltrattamenti in famiglia: tre mesi di reclusione.

— Vuerich Canciano fu Canciano di Pontebba: contravvenzione forestale: 100 lire di ammenda.

— De Cecco Orsola fu Dom. di Osoppo: ingiurie: L. 100 di multa, colla condizionale.

— Per ubbriachezza molesta vengono condannati a quindici giorni di arresto tali De Filippo Giovanni fu Pietro e Millero Primo fu Vittorio.

CODROIPO

Il Consiglio dell' U. S. C.

Questa sera si radunerà il nuovo consiglio dell'Unione Sportiva Codroipese per la nomina del Presidente e per discutere vari oggetti riguardanti il buon andamento del novello club. Si pregano i nuovi eletti consiglieri a non mancare.

Una circolare del P. N. F.

In data 15 Luglio è stata inviata a tutti i fascisti, dal Segretario Politico sig. Angelo Lotti, la seguente circolare:

Iscrizioni nei Sindacati. — Mi consta che non tutti i fascisti hanno sentito il dovere di iscriversi nei Sindacati a seconda delle categorie cui essi dovrebbero appartenere. Ciò dimostra poca comprensione della funzione sindacale e corporativa che sta assumendo lo Stato, e inoltre mette nella difficoltà gli organi politici e amministrativi di poter scegliere le persone a coprire cariche di responsabilità, cariche che richiedono come requisito principale l'appartenenza a un Sindacato. Confido pertanto che ogni fascista saprà adempiere il proprio dovere.

Pagamento quote mensili. — I fascisti che sono in arretrato con i pagamenti sono pregati a mettersi al corrente al più presto versando la quota di L. 2 mensili al Segretario Amministrativo o direttamente alla Sede che rimane aperta tutti i mercoledì dalle 17 alle 19.

Comunico che dal 1 agosto, tutti i mercoledì dalle ore 17 alle 19 la Sede rimarrà aperta ai fascisti che desiderassero prendere conoscenza o tenersi al corrente della vita interna del Partito. In tali ore saranno a disposizione degli stessi la raccolta dei «Fogli d'Ordine», tutte le circolari Federali, gli opuscoli le opere che la Segreteria andrà acquistando; persona incaricata fornirà gli eventuali chiarimenti sugli atti della Segreteria.

S. DANIELE

La serata al Nuovo Teatro Sociale

TEOBALDO CICONI

Questa sera avremo un'avvenimento artistico di prim'ordine. La compagnia filodram. Sandanielese darà la sua prima recita, producendosi in una comedia in due atti di Quirino Ronchi: «La letare anonime», veramente brillante. Lo possiamo dire «con cognizione di causa» noi che l'abbiamo letta con il massimo compiacimento, nella elegante edizione che ne fece lo stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Tabacco di San Daniele.

L'opuscolo è dedicato «Al Dopolavoro Provinciale — di Udine — con affetto di friulano...». La favola è tenue in sè, complicata per gli episodi che al nucleo centrale di essa vanno intrecciati: un amore contrastato dai genitori della giovane e che ha lieto fine proprio per «la lettera anonima» lanciata dal padre che si ripromettteva con essa mandar tutto a monte: l'uomo propone e Dio dispone. Ma l'azione è movimentata il dialogo naturale e vivace, buona la lingua friulana nella quale la comedia è scritta. Noi crediamo ch'essa incontrerà questa sera tutto il favore del pubblico sandanielese e che pari successo avrà in qualunque teatro friulano. Ci congratuliamo con l'autore per questa sua bella prova nel teatro dialettale.

Un solo difetto vogliamo rilevare, e questo non «teatrale», ma tipografico: che cioè nell'opuscolo, non è osservata l'ortografia adottata generalmente per la nostra lingua.

Alla commedia, faranno seguito: Operetta «Canti, funerali e danze» Musica del Maestro Morandi con accompagnamento orchestrale — Romanza «Sangue e arena» parole di Lami, musica di Aru accompagnata di piano.

A questo primo spettacolo di un nuovo Istituto di educazione, di canto e di amore nella vita, tutti devono concorrere.

IN CARNIA

Da Rifugio a Rifugio

La caldura di questi giorni risveglia la nostalgia della montagna ed anche chi non è dedito a proprie e vere ascensioni alpine trova svago e ristoro in modeste escursioni, alle quali offre campo la nostra bella Carnia. Bellissima fra tutte le valli carniche quella di Gorto con le affluenti Pesarina e Valcalda e con lo sbocco nella vallata Sappadina. Ho percorso recentemente questi luoghi in parte ben noti in parte non ancora da me visitati.

Mi attrasse nella verde Pesarina la notizia che si fossero iniziati i lavori per il completamento della strada che, attraverso la sella di Lavardet porterà in Comelico; ma a dir vero pochi effetti di intenso lavoro finora vi ho visto. Sono salito a Clap Grande, ove la Società Alpina Friulana ha eretto un rifugio dedicato ai Fratelli di Gasperi, la cui memoria è tutt'ora viva e cara, per la tragica fine alpinistica del primo per il duplice olocausto alla Patria degli altri fratelli, uno dei quali, Giovanni, forte e nobile tempra di scienziato. Il Rifugio costruito e gestito dalla Sezione Carnica, è posto al centro di magnifiche cime dolomitiche ed è collegato col Passo di Siera e quindi con Sappada da un pittoresco sentiero che gli Alpini hanno recentemente migliorato con importanti lavori.

Sappada, si sa, non è Carnia; ma, specialmente in questa stagione, si direbbe veramente un lembo della provincia nostra, tanti sono i friulani ogni anno ivi villeggianti. Sappada è magnifica tappa fra il Rifugio De Gasperi e il Rifugio Pietro Fortunato Calvi, che sorge presso il Monte Peralba, in fondo alla valle di Sesis. Tre ore di amena passeggiata segnano la distanza di ognuno dei due Rifugi dalla splendida borgata alpina. Ecco una attrattiva tutta nuova in Carnia! Tappe d'una giornata fra un Rifugio e l'altro! Anni addietro questa attrattiva era vanto esclusivo d'oltre Alpe!

Ma ecco che, sceso a Forni Avoltri, raccolgo notizie che rintuzzano un po' il mio sentimento nazionale, pronto ad esaltarsi. Oltre Alpi si lavora sempre, e sempre più. Pochi giorni fa il Club Alpino Tedesco-Austriaco (Alpenverein) ha inaugurato un ricovero nella valle di Prohn (Prehnthal) a pochi passi da Giogo Verànis, ove passa il confine, denominandolo «Hochrocissea-ste n hütte (Capanna Paralba) ed altri tre piccoli ricoveri riduzioni di baracche di guerra, ad oltre 2000 m., sotto alle prossime cime dei monti Pleòns e Creta, che dominano la valle carnica di Pleòns. Non bisogna dimenticarsene!

Per risollevare lo spirito e dare più ampio respiro ai polmoni sono salito a Collina, il romito paesello uno dei più elevati del Friuli che da molti anni non rivedevo. Anche qui, aihmè!, le case vanno trasformandosi modernamente e perdendo le pittoresche caratteristiche!... La novità che qui mi attende è però più confortante: la Società Alpina Friulana ha in corso di lavoro l'allargamento del Rifugio eretto a Forcelo Moreret nel 1901 e dedicato al nome del suo primo Presidente Giovanni Marinelli. Il rifugio viene ora raddoppiato ed al nome illustre del titolare verrà associato quello non meno illustre ed amato del figlio Olinto, decesso due anni fa. L'allargamento, su progetto dell'ing. Eugenio Mariutti viene eseguito da operai di Collina sotto la zelante e diligente sorveglianza del curato don Pietro della Pietra.

Vi oprtò un prezioso contributo, per il trasporto dei materiali, la compagnia dell'8. Alpini residente a Forni Avoltri. Sono salito a forcella Moreret (m. 2120) di buon mattino in una di quest'ultime luminose giornate. Due ore e mezza. Quale incanto! La vista estesissima va dalle estreme Giulie ai colossi del Cadore: un panorama non inferiore a quello delle più elevate cime delle nostre Prealpi. Opportune segnalazioni vi guidano. A lavoro completo (poche giornate vi mancano) il ricovero offrirà una ventina di letti, un'ampia stanza da pranzo, una ampia cucina ogni conforto compatibile oltre i 2000 metri.

Dal rifugio Marinelli sono sceso a Timau. Ma anche qui ho trovato una gradita novità. Il sentiero della Scialate che porta al Passo di MonteCroce, è stato aperto con lavoro di mine nell'unico punto ove vi si presentava qualche asperità, e presso al Passo è stato ricostruito l'Albergo Cozzi, già esistente nell'ante guerra. Il percorso fra Timau ed il ricvero può essere dunque diviso in due tappe e quando il riatto della strada di M. Croce sarà compiuto (mi fu detto lassù che ne sono già stanziati i fondi) metà del percorso, cioè il tratto fra Timau ed il Passo, sarà accessibile alle vetture.....

Raccomandazioni ai concittadini, desiderosi d'aria montanina, il mio itinerario. Me ne saranno grati!

x. c.

ARTA

La ripresa delle esercitazioni di tiro nei riguardi della villeggiatura e della strada nazionale

Ci ha sorpreso e cordialmente disturbato la ripresa delle esercitazioni di tiro domenicali nel poligono di Arta, fatte nella stagione di villeggiatura, e con noi tutte le persone di buon senso, e per questo eleviamo le nostre vive proteste alle autorità competenti.

Prescindiamo per ora dall'utilità di tali esercitazioni, ma consideriamone gli effetti pratici.

Fatte in questa stagione sono indubbiamente di pessimo gusto e tali da far ritenere che qui si manchi ai più elementari doveri dell'ospitalità verso i forestieri attualmente ospiti di Arta, Avosacco e Piano d'Arta. Si comprende agevolmente che essi non desiderano essere tormentati con questo sparacchiare sgradevole anche a coloro che hanno conosciuto da vicino la guerra.

Impedisce ancora l'accedere al Plan di Uaris, unica passeggiata possibile dalla Fonte Pudia, e rende pericolosa anche la permanenza alla sorgente stessa.

La posizione del Poligono, e conseguentemente del casello di tiro, secondo noi è stata scelta con i piedi per le ragioni suddette e per la seguente: I tiri eseguiti nel poligono dal casello di tiro minacciano seriamente la strada Nazionale Tolmezzo-Paluzza nei pressi del Cimitero di Piano e della galleria omonima, perchè un lieve spostamento della linea di tiro (sei o sette gradi orizzontalmente e forse altrettanti verticalmente) può bersagliare la strada nazionale suddetta. E' ovvio dire che ciò non si farà apposta, ma può certamente accadere se si pensa che tali esercitazioni vengono fatte da persone che in generale non hanno mai adoperato armi e armi di una certa portata.

Non sappiamo se l'Ill.mo signor Podestà di Arta vorrà compiacersi d'interessarsi di questo argomento per quanto lo riguarda, ma ci auguriamo caldamente che l'Azienda Autonoma della Strada prenda nella dovuta considerazione i rilievi anzi detti.

Giovanni da Avosacco

***

Abbiamo pubblicato volentieri la lettera del signor Giovanni da Avosacco anche perchè siamo perfettamente d'accordo con lui e perchè speriamo che il podestà ponga riparo. Certo la posizione del poligono di tiro a segno di Arta è stata scelta con i piedi, e se fosse possibile, sarebbe cosa utilissima più che necessaria sopprimerlo, e trasportarlo altrove.

Il magnifico piano di Maris potrebbe così essere trasformato a passeggiata, e con pochi lavori vi si presterebbe magnificamente mentre il casello per i tiratori si potremme addattare con poca spesa a *buvette* luogo di concerti domenicali, ecc.

Possibile che proprio ad Arta non si comprenda la necessità di offrire ai villeggianti sempre più e sempre meglio?

Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO